

CRONACHE BOLOGNESI





Euro 2024

L'ITALIA È QUALIFICATA!!!

***Italia-Macedonia del Nord finisce 5-2.
Gli azzurri sono ad un passo da Euro '24***

L'Italia torna all'altezza della sua storia.

Con un bel 5-2 realizzato all'Olimpico contro la Macedonia del Nord, l'Italia porta la nazionale di Luciano Spalletti a un punto dalla qualificazione diretta a Euro 2024, ma contiene al suo interno proprio tutto, una doppietta di Chiesa, un ennesimo rigore sbagliato da Jorginho, un brivido della Macedonia che, sotto di tre goal a fine primo tempo, ne realizza due nella ripresa riaprendo tutto, la goleada finale con gli attaccanti protagonisti. Tanti segnali da considerare, in vista della partita decisiva di lunedì, a Leverkusen, contro l'Ucraina.

Gli azzurri hanno spazzato via la Macedonia del Nord che li aveva esclusi dal Mondiale 2022; prima con il goal di testa di Darmian e poi con Federico Chiesa. L'attaccante della Juventus in avvio fa preoccupare l'Olimpico per un brutto fallo subito al ginocchio, ma poi scatena la gioia dei tifosi con una doppietta da applausi che sembrava aver chiuso il match già nel primo tempo.

Nella ripresa la nazionale rallenta e arriva il goal dei macedoni con Atanasov e dopo tante occasioni azzurre sprecate ecco anche il 3-2 sfortunato, con Donnarumma tradito dalla deviazione di Acerbi sotto porta. Alla fine, ci pensa Raspadori a realizzare il bel goal del 4-2. La chiusura definitiva spetta al romanista El Shaarawy, entrato nel finale. A questo punto la Nazionale va a Leverkusen un po' più ottimista per la partita decisiva alle qualificazioni degli Europei 2024 contro l'Ucraina di lunedì prossimo. Qui le basterà non perdere, per guadagnare l'accesso diretto agli Europei, senza dover passare per i play off. In avvio, nessuna sorpresa per l'Italia con Gatti preferito a Buongiorno al posto dell'infortunato Bastoni in difesa e Darmian che sostituisce lo squalificato Di Lorenzo sulla destra. Jorginho ritorna titolare per la prima volta da giugno, in attacco ci sono



Berardi, Raspadori e Chiesa.

Subito un brivido azzurro in avvio, per un brutto fallo su Chiesa, colpito al ginocchio destro da parte da Dimoski. L'attaccante della Juventus resta a terra facendo temere il peggio ma poi pian piano si riprende. L'Italia parte piano, mentre la Macedonia si fa viva con Elmas dalle parti di Donnarumma. La fase di studio degli azzurri è di pochi minuti, Barella e Jorginho cominciano a comandare il gioco e arrivano i primi affondi con Chiesa del tutto ristabilito. Raspadori scappa via servito alla perfezione da Jorginho e va a segno in contropiede ma il goal viene annullato per fuorigioco.

Gli azzurri non si fermano e l'1-0 arriva poco dopo con un'azione che parte dal corner sulla sinistra, Raspadori crossa sul secondo palo, dove c'è Darmian che, di testa, mette in rete. L'Italia sale sempre più in cattedra, Jorginho e Barella sono padroni del centro-campo ed orchestrano la fase offensiva. Il 2-0 arriva su corner dalla sinistra, colpo di mano in area di Serafimov ed è calcio di rigore per gli azzurri.

Sul dischetto va Jorginho ma il suo tiro è troppo lento e si infrange sui guanti del portiere macedone Dimitrievski. Quarto penalty fallito consecutivamente per Jorginho in azzurro, dopo i due con la Svizzera e quello della finale di Londra degli Europei vinti. Ma la doccia fredda viene subito dimenticata per merito di Chiesa che realizza il 2-0. L'Olimpico esulta e poco prima della fine del primo tempo arriva il terzo goal firmato ancora dall'attaccante juventino: Berardi in contropiede serve sulla sinistra Chiesa, che in fuga punta Manev e fa partire un tiro che, con la deviazione del difensore macedone, prende un effetto imprevedibile e si infila in rete. In avvio di ripresa la squadra di Spalletti rallenta per lasciare spazio ai macedoni che accorciano le distanze con Atanasov che tutto solo tra Acerbi e Gatti infila di testa, fissando il match sul 3-1. Ma l'Italia reagisce subito con Darmian e Bonaventura ad un passo dal 4-1.

E' poi la volta delle sostituzioni: escono Bonaventura, Chiesa e Jorginho e fanno posto a Frattesi, Cristante e Zaniolo, di nuovo in campo dopo lo scandalo scommesse, viene sonoramente fischiato dall'Olimpico. L'Italia sciupa alcune occasioni per il 4-1, la Macedonia riapre la partita con la doppietta di Atanasov su deviazione di Acerbi che sorprende Donnarumma.

L'Olimpico comincia ad avere paura della beffa clamorosa per una decina di minuti prima del goal di Raspadori nel finale, su un taglio da Barella che dalla destra trafigge Dimitrievski per il quarto goal azzurro. Dunque è un 5-2 definitivo firmato da El Shaarawy in pieno recupero, grazie a Dimarco. L'Italia tira così un sospiro di sollievo e aspetta la finale di lunedì.

ITALIA-MACEDONIA del NORD 5-2

Reti: 16' Darmian, 41' Chiesa, 48' Chiesa, 52' Atanasov, 74' Atanasov, 81' Raspadori, 90'+3' El Shaarawy.

ITALIA: Donnarumma; Darmian, Gatti, Acerbi, Dimarco; Barella, Jorginho (62' Cristante), Bonaventura (62' Frattesi; Berardi (76' El Shaarawy), Raspadori (90' Scamacca, Chiesa (62' Zaniolo). - Ct. Spalletti.

MACEDONIA: Dimitrievski Manev (46' Ashkovski), Serafimov, Musliu; Dimoski, Elezi (64' Alimi), Ademi (46' Atanasov), Alioski; Miovski (46' Ristovski), Bardhi, Elmas (72' Churlinov). - Ct Milevski.

Arbitro: Zwayner (Germania).

Ucraina-Italia 0-0

***Occasioni sprecate e dieci minuti finali da brividi
L'Ucraina protesta per un possibile rigore.***

Finito il match contro l'Ucraina, l'Italia esce con la gioia di sapere che tornerà a giugno

in Germania, per Euro 2024. Infatti, la qualificazione è arrivata per via diretta, senza passare per gli spareggi. Lo 0-0 con l'Ucraina è bastato.

La gioia azzurra a fine gara è stata incontenibile. Ora per Spalletti comincia la costruzione della sua squadra, partendo da Chiesa trascinatore della serata.

L'Ucraina invece va agli spareggi, e chissà se si aspetterà di essere ricompensata della decisione dell'arbitro spagnolo Manzano, che al 90' sull'entrata di Cristante sul piede di Mudryk in area ha sorvolato, senza neanche ricorrere alla Var.

A Leverkusen, Spalletti conferma Raspadori a Scamacca, in un attacco che per i muscoli si affida a Zaniolo; cambia in difesa Gatti col torinista Buongiorno e a centrocampo Bonaventura con Frattesi.

Dal suo canto, Rebrov mette una punta vera, Dovbyk, gigante del Girona capolista in Liga, assistito dalle mezzepunte Mudryk e Sudakov. Sugli spalti tante le bandiere gialloblù che avvolgono inizialmente anche gli 11 giocatori dell'Ucraina in campo. Tanti gli emigrati italiani presenti.

L'Ucraina parte subito a grande ritmo. Tra una combinazione Frattesi-Dimarco che porta al tiro Raspadori, poi murato, e una discesa di Chiesa a sinistra, al 5' ecco farsi strada la prima occasione: un tiro da fuori di Tsygankov, tra i migliori dei suoi, bloccato da Donnarumma. Risponde Chiesa alzando troppo il destro al volo sottoporta. Dovbyk porta a spasso la difesa azzurra aprendo varchi alle frecce ucraine, prima che Buongiorno gli prenda le misure, Mudryk da sinistra mette un pallone pericolosissimo al centro, tolto da Dimarco toglie dalla testa di Konoplia, poi Donnarumma respinge a terra la botta di Sudakov.

All'11' l'Italia prende in mano il pallino, la scuote Chiesa. Al quarto d'ora Barella costringe Trubin alla respinta di pugni, Di Lorenzo prova due volte di testa su angolo, alzando troppo al 20', e sfiorando la base del palo 8' dopo. Poi grande occasione per Frattesi, servito in area da Chiesa che si infila in un varco centrale in velocità. ma spreca l'occasione tirando sul portiere Trubin.

Al 31' ecco ancora Chiesa scappare a sinistra, Raspadori in scivolata arriva in ritardo. Il tempo si chiude con un destro di Barella murato e una palla persa davanti alla difesa da Jorginho. Si finisce senza recupero.

Nella ripresa c'è Scamacca per Raspadori e la palla buona dopo 3' è sparata alta. L'Ucraina si affida alle ripartenze veloci negli spazi. Al 13' ecco Chiesa che ci prova. Ma il destro a giro va di poco oltre il palo. E' ancora 0-0, l'Italia ha paura, e al 20' ecco una rimessa lunga dell'Ucraina, sul rimbalzo a centro area Donnarumma lascia sfilare fino al sinistro di Mudryk, che deve respingere.

Subito dopo il pericoloso triangolo Tsygankov-Dobvyk. Spalletti si arrabbia con Scamacca che non tiene palla. Al 25' entrano Politano per Zaniolo dolorante e Cristante per Jorginho. Chiesa fornisce la palla buona a Scamacca, prima di uscire per Kean a 10 minuti dal termine. Continua il pressing ucraino con gli attaccanti in campo. A 2' dal termine Donnarumma blocca il tiro di Sudakov, poi c'è il contatto Cristante-Mudryk. Il match finisce qui. Per l'Italia è pass per Euro 2024.

UCRAINA: Trubin; Konoplya (86' Tymchuk), Svatok (90+1' Malinovskiy), Zabarnyi, Mykolenko; Stepanenko (80' Pikhalyonok); Tsygankov (80' Zubkov), Sudakov, Zinchenko (86' Sikan), Mudryk; Dovbyk -

All. Rebrov.

ITALIA: Donnarumma; Di Lorenzo, Acerbi, Buongiorno, Dimarco; Frattesi, Jorginho (71' Cristante), Barella; Zaniolo (71' Politano)(92' Darmian), Raspadori (46' Scamacca), Chiesa (80' Kean). -

All. Spalletti.

Arbitro: Jesus Gil Manzano (SPA)

Rosalba Angiuli

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

V.A.V. Verona - anni '50

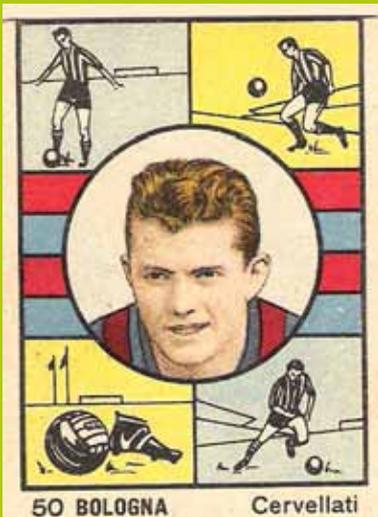
Mazzi di carte 1950-51



Capitani e stemmi 1951-52



Sportivi in cerchio 1952-53





Bologna Calcio Femminile

SECONDA VITTORIA

La seconda vittoria arriva in casa con il Pavia, con una grande prestazione di tutto il gruppo, successo che mancava da due mesi.



La prima rete del Bologna

Due mesi, due mesi dopo, il Bologna FC Women torna alla vittoria in casa al Bonarelli di Granarolo per la felicità di tutti, in primis del mister Simone Bragantini, e delle stesse giocatrici, e non per ultimo del folto pubblico presente e dei supporters più accaniti del Bologna FC Women Fan Club, che nei giorni precedenti non avevano mai nascosto che, dopo il pesante retrogusto amaro dell'ultima

trasferta a Tavagnacco nello scorso turno di campionato, credevano in questa vittoria. Perché vincere poi, alla fine, è la medicina migliore per l'anima di chi ha i mezzi per uscire da questo tunnel maledetto che ha accompagnato la prima parte del campionato, ma pur scavando non vede la luce, e oggi sul campo di Granarolo splendeva il sole.

La partita ci racconta di un gruppo di ragazze che sono scese in campo con la voglia di rialzarsi insieme e Mister Bragantini schiera contro il Pavia per l'ottava di campionato questa formazione iniziale, non priva di novità: Lauria tra i pali, linea a quattro composta da Ripamonti, Arcamone, Gradisek e Raggi; in mediana Barbaresi con De Biase, Da Canal e Farina alle spalle della coppia Cacciamali-Kustrin.

Il Bologna FC parte con un ottimo piglio, e attacca fin da subito, rendendosi pericoloso per ben due volte con Kustrin, ma per poter gioire bisogna aspettare solo fino al 8', quando Da Canal è servita al centro dell'area, il suo tiro prende in controtempo l'estremo difensore pavese che riesce a deviare, ma non quel tanto che basta quando Kustrin si butta sul pallone per spingerlo in rete.

Il goal viene percepito sia sugli spalti che in campo come una vera e propria liberazione, le rossoblù salgono in cattedra e producono tanta densità nell'area avversaria, ma soprattutto sono padrone, come non si vedeva dalla vittoria contro il San Marino in trasferta nella prima giornata di campionato, del gioco che amministrano senza troppi patemi d'animo gestendo al meglio il tramontare del primo tempo.

Nella ripresa, il Pavia accenna una reazione, la squadra lombarda prova il tutto e per tutto per cercare di uscire dal possesso palla del Bologna FC e lo fa con Codecà che chiama a un grande intervento Lauria al 59', brava a sventare un tiro potente da posizione angolata.

Da questo momento in poi, le ospiti vengono cancellate dai radar della prestazione corale delle felsinee che, a circa 10 minuti della fine, mettono in ghiaccio il risultato con il secondo goal della neo entrata Gelmetti, che poco prima aveva subito fatto le prove generali per il raddoppio e che arriva poi con un goal che bacia il palo e manda in estasi tutto lo stadio. Già, vero, ci sono ancora minuti da giocare e un corposo recupero, ma il Bologna mette il classico pullman davanti alla porta, ma più che vero e proprio catenaccio, la squadra di mister Bragantini fa del possesso palla l'arma migliore affin-

ché il Pavia si arrenda anche al Bonarelli (le lombarde vengono da 4 sconfitte consecutive su cinque totali) e faccia sorridere nuovamente le rossoblù che si stringono in un abbraccio corale alla fine della partita. Che il campionato delle nostre ragazze sia veramente svoltato? Troppo presto per dirlo, sicuramente in campo abbiamo visto tanta determinazione, degli schemi eseguiti a dovere sia offensivi che difensivi, ma soprattutto una squadra ritrovata che ha sempre giocato a testa alta, su tutte oggi, oltre a chi ha segnato e ci ha permesso la vittoria, un elogio particolare alla tenacia che ha avuto per tutta la sua gara alla Da Canal, vera e propria spina nel fianco della retroguardia del Pavia.



Credit Photo: Pavia Academy SSD Fb

Domenica prossima arriva subito un test importante come il derby con il Parma che ci eliminò in pre campionato dalla Coppa Italia, ma con questo spirito si può guardare con fiducia a cercare di fare punti anche con una squadra più attrezzata di noi che lo scorso anno militava nel massimo campionato di serie A.

Di seguito le dichiarazioni di Simone Bragantini a Be.Pi TV:0

«Sono tre punti molto importanti, anche perché quando si viene da un periodo un po' così, può scendere l'autostima. Questa settimana ci siamo compattate e abbiamo messo in campo una prestazione importante con l'abnegazione di portare a casa il risultato. Dobbiamo capire che, per affrontare le partite, serve mettere in campo tutto il necessario.

Prima della sosta, in vista del Parma, ci prepareremo come abbiamo sempre fatto: il gruppo schiaccia sull'acceleratore e lavora, è un piacere stare con queste ragazze».

BOLOGNA-PAVIA ACADEMY 2-0

Reti: 8' Kustrin, 84' Gelmetti.

BOLOGNA: Lauria; Ripamonti, Arcamone, Gradisek, Raggi; Barbaresi; De Biase, Da Canal, 21 Farina (70' Sciarrone);Cacciamali (81' Colombo), Kustrin (70' Gelmetti). - All. Bragantini

PAVIA ACADEMY: Migliazza; Crevacore, Dubini, Cozzani, Dugo; Lattanzio, Zecchino (65' Lepera),Cavicchia; Codecà, Accoliti, 66 Asamoah (65' Grumelli).- All. Salterio.

Arbitro: Carrisi di Padova.

Danilo Billi

SERIE B WOMEN

CLASSIFICA

8° Giornata

AREZZO-PARMA	0-1	CESENA	21	PAVIA	9
BOLOGNA-PAVIA	2-0	LAZIO	21	BOLOGNA	8
BRESCIA-FREEDOM	4-1	TERNANA	21	RESOMEN	7
CHIEVO VR-TAVAGNACCO	1-1	PARMA	19	FREEDOM	6
GENOA-SAN MARINO	3-0	GENOA	18	SAN MARINO	6
LAZIO-CESENA	0-2	HELLAS VERONA	15	AREZZO	4
RAVENNA-RESOMEN	0-2	BRESCIA	13	TAVAGNACCO	4
TERNANA-HELLAS VR	2-0	CHIEVO VERONA	12	RAVENNA	1

BOLOGNA DOUBLE FACE

Il Milan, battendo la Roma, continua sicuro il suo cammino in testa alla classifica in solitario. La Juventus travolge l'Internazionale, andata in vantaggio, infliggendoli ben quattro reti al passivo grazie ad un Luis Del Sol grande maestro di orchestra, nonché goleador (due reti).

Quarta vittoria consecutiva del Bologna contro il Mantova con due reti in soli diciotto minuti. A segno Ezio Pascutti e Harald Nielsen, quest'ultimo si porta al comando della classifica cannonieri in solitario.

Gran battaglia fra Fiorentina e Catania: tre espulsi, un rigore fallito dai viola e incontro che termina senza ne vinti ne vincitori.

La Sampdoria espugna Vicenza grazie ad una doppietta del neo acquisto novembrino Paolo Barison. A Modena, in uno dei derby regionali, Modena e Spal danno vita ad un incontro vibratissimo. I canarini in vantaggio di tre reti si fanno raggiungere dagli spallini per poi, ad un minuto dal termine aggiudicarsi la partita grazie ad una rete di Longoni.

22 dicembre 1963, Bologna

BOLOGNA-MANTOVA 2-1



Reti: Nielsen 8', Pascutti 18', Mazzero 87'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

MANTOVA: Zoff, Morganti, Corradi, Giagnoni, Schnellinger, Cancian, Simoni, Jonsson, Volpi, Mazzero, Recagni. - All. Bonizzoni.

Arbitro: D'Agostini di Roma.



Un quarto d'ora per mettere al sicuro il risultato, una mezz'ora per dare spettacolo d'altissima classe, un secondo tempo all'insegna del risparmio: questo l'identikit del Bologna è sceso in campo contro il Mantova.

Gli impegni del calendario, che prevedono per domenica prossima l'arrivo della Juventus all'ombra delle due torri, hanno consigliato i rossoblu a non forzare più del necessario. Concluso in vantaggio il primo tempo, e vistisi negare almeno due rigori: al 30° fallo su Renna uncinato in area da Morganti, al 45° Nielsen veniva spinto alle spalle da Cancian ma l'arbitro dava punizione contro; i rossoblu sono tornati in campo con il solo intento di difendere il risultato spendendo il meno possibile in vista del gran match con la Juve. Il gioco è così scaduto di tono, consentendo ai mantovani di farsi più audaci e di mettere a segno la loro rete.

**CRONACA IN PILLOLE**

Bologna al galoppo. Al 3' scatto e traversone di Renna: la palla spiove sulla traversa e poi scivola oltre.

Al 8' il Bologna passa in vantaggio con Nielsen al termine di una stupenda triangolazione Pascutti-Nielsen-Pascutti. Il danese da posizione impossibile fulmina Zoff.

All'11° Spunto imperioso di Bulgarelli, fino sulla linea di fondo, con pallone rimesso indietro dove Nielsen e Zoff arrivano insieme scontrandosi, irrompe Pascutti, gol sotto la traversa. Un attimo prima si è sentito il fischio dell'arbitro. Non si è capito se abbia giudicato fuori la palla di Bulgarelli o una carica di Nielsen su Zoff.

Al 18' bis rossoblù. Pavinato intercetta un'azione mantovana, allunga a Bulgarelli che si butta velocissimo all'offensiva; apertura sulla destra a Renna; svelto tocco verso il centro dove piazzatissimo Pascutti gira in rete di testa.

Al 88' il Mantova segna il punto della bandiera. Su una debole respinta di Negri, Jonsen tocca di testa a Mazzerò che insacca.



Lamberto Bertozzi
Continua - 15

Nelle foto:
La rete di Harald Nielsen
La plastica rete di Pascutti.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 14° GIORNATA

Bologna-Mantova	2-1	8' Nielsen, 18' Pascutti, 87' Mazzerò (M)
Fiorentina-Catania	1-1	73' Maschio (F), 75' Danova
Genoa-Bari	0-0	
Juventus-Inter	4-1	4' Milani (I), 20' (aut.) Burgnich, 39' Del Sol, 41' Del Sol, 90' Menichelli
L.R. Vicenza-Sampdoria	1-3	3' Barison, 11' Tamborini, 52' Barison, 86' Vastola (L)
Lazio-Atalanta	0-1	24' Milan
Messina-Torino	1-1	9' Ferrini, 29' Morelli (M)
Milan-Roma	2-1	70' Sani, 73' Amarildo, 90' De Sisti (R)
Modena-Spal	4-3	5' Toro, 12' O. Conti, 18' Brighenti, 26' Massei (S), 45' Cervato (S), 57' Olivieri (S), 89' Longoni

CLASSIFICA:

Milan 22; **Bologna**, Internazionale e Juventus 19; Atalanta 15; Fiorentina, L.R. Vicenza e Lazio 14; Modena, Roma e Torino 12; Genoa 11; Mantova, Sampdoria, e Spal 10; Catania 9, Bari e Messina 6.

MARCATORI:

10 reti: Nielsen (Bologna).

9 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).

7 reti: Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Peirò (Torino), Vinicio (L.R. Vicenza).





Trasmissione BFC Week

DEBORA PAOLUCCI

Le parole di Debora Paolucci, laterale del Bologna FC Futsal, dopo l'ultimo pareggio per 1-1 con il Cus Padova, dove lei stessa è stata protagonista del goal che è valso il quinto punto in classifica

Credit Photo Alfio Giugniuletti



A rispondere alle domande del giornalista Giò Castagnoli per la rubrica Bfc Week n.116, per quello che riguarda la sfera del Bologna FC Futsal Femminile, Debora Paolucci in goal contro il Cus Padova, partita che si è conclusa con il punteggio di 1-1 e che porta i primi 5 punti in classifica, dopo le prime quattro giornate di campionato nel campionato di serie C, campionato duro, perché oltre a comprendere la regione Emilia-Romagna, accorpa anche il Veneto che, da sempre, ha grande tradizione nel Futsal Femminile.

"Siamo contente visto che si tratta di un progetto nuovo, potremmo fare molto meglio e abbiamo tutte le possibilità per farlo, abbiamo già degli obiettivi ma per scaramanzia non dico nulla. Punteremo a fare meglio. Sono molto contenta di essere in questo nuovo progetto e di avere le mie compagne che fanno la differenza giorno dopo giorno e partita dopo partita".

Debora Paolucci è una classe '96, gioca laterale e alla domanda che campionato è questa serie C, e quale è il suo percorso precedente prima di arrivare a Bologna FC Futsal Femminile, risponde così: *"E' un campionato regionale e per forza di cose siamo capitati in un'altra regione, che è quella del Veneto, dunque sarà dispendioso anche a livello di trasferte, però comunque ci siamo! Le mie esperienze precedenti, vengono anche da altre regioni, ho giocato anche in Veneto, in serie A2 con una squadra che mi ha fatto crescere tanto, ho giocato anche in Abruzzo che, invece, è la mia regione, proprio prima di arrivare qui al Bologna FC, ed è il progetto che*

sognavamo tutte quante".

Giò Castagnoli incalza con l'ultima doppietta di domande, prima chiede come si sono trovate le quattro ragazze provenienti dal calcio a 11, e nella seconda chiede sempre a Debora un parere del mister Max Ventura, anche lui alla sua prima esperienza con una squadra di Futsal Femminile.

Chiosa il laterale del Bologna FC Futsal femminile così: *"Max è un gran motivatore, stiamo crescendo tutti quanti assieme, è la prima esperienza per lui sia per Nat che per tutto lo staff che c'è dietro, stanno facendo un gran lavoro e ci stiamo impegnando tutti quanti insieme. Poi per quanto riguarda le ragazze del calcio a 11, queste sono quattro e si sono inserite in un gruppo abbastanza formato, perché ci conoscevamo tutte quante ed è stato del tutto naturale. Possiamo fare ancora tanto sia a livello di gruppo che a livello tecnico-tattico, spero che loro si trovino bene, ma non ho dubbi e spero che l'affiatamento sarà sempre maggiore con lo scorrere del tempo".*

Danilo Billi



È uscito

"NIGHT and The OPERA"

Il quarto album in studio dei Queen, pubblicato per la prima volta in LP il 21 Novembre 1975

L'album dei Queen "A Night at the Opera" fu inciso in diversi studi di registrazione in un periodo di quattro mesi. Includeva materiale molto complesso dal punto di vista della produzione con vasto impiego di sovraincisioni, e abbracciava un ampio ventaglio di stili musicali, come ballate, music hall, dixieland, hard rock e rock progressivo. Per pubblicarlo i Queen ricorsero anche a più strumenti quali: contrabbasso, arpa, ukulele, banjo ed altro. Una volta pronto, l'album raggiunse subito la vetta della classifica britannica, e la posizione numero 4 nella Billboard 200 statunitense, diventando il primo disco di platino della band negli Stati Uniti, con vendite mondiali complessive che superarono i 6 milioni di copie. L'album produsse, inoltre, il singolo dei Queen di maggior successo nel Regno Unito "Bohemian Rhapsody", primo numero 1 in classifica per il gruppo e uno dei brani più celebri e venduti nel mondo. "A Night at the Opera" ebbe recensioni contrastanti dalla stampa musicale, fu comunque lodato dai critici per le raffinate tecniche di produzione e la varietà di stili musicali in esso contenuti, inoltre fu riconosciuta la sua importanza e fece definitivamente diventare i Queen delle superstar. In seguito nel 1977, il disco ricevette due nomination ai premi Grammy nelle categorie "Best Pop Vocal Performance by a Duo, Group or Chorus" e "Best Vocal Arrangement for Two or More Voices". Attualmente, l'album è considerato il capolavoro dei Queen, e uno dei migliori dischi della storia del rock.



A cura di Rosalba Angiuli

VOLLEY FOR WOMEN

Sabato 25 novembre, nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, tutti al PalaDozza per un'iniziativa di Volley Team Bologna, sostenuta dal Comune di Bologna e da Bologna Welcome.

Si disputeranno 3 partite di pallavolo femminile a **INGRESSO GRATUITO**:

ore 15:00 Serie C femminile: Progresso Vtb Eurotec Bo - Idea Volley Team Bologna

ore 17:30 Serie B2 Femminile: Vtb Progresso Aredici Bo - Sp Olimpia Teodora Ra

ore 20:30 Serie A2 Femminile: Vtb Fcredil Bologna - Cda Volley Talmassons Fvg.

Per l'occasione verrà realizzata una **MAGLIETTA** indossata dalle squadre nei pre-match che sarà in vendita anche per tutto il pubblico, il cui ricavato sarà devoluto a Casa delle donne per non subire violenza.

Qui puoi **PRENOTARE** il posto, la maglietta e anche metterti a disposizione per dare una mano a realizzare insieme una bella manifestazione

<http://bit.ly/47wdNEx>

Comune di Bologna | DONNE CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA BOLOGNA | Bologna Welcome

VOLLEY FOR WOMEN

25 NOVEMBRE 2023
PALADOZZA
PIAZZA AZZARITA
BOLOGNA

ORE 15:00 - SERIE C FEMMINILE
PROGRESSO VTB EUROTEC BO - IDEA VOLLEY TEAM BOLOGNA

ORE 17:30 - SERIE B2 FEMMINILE
VTB PROGRESSO AREDCICI BO - SP OLIMPIA TEODORA RA

ORE 20:30 - SERIE A2 FEMMINILE
VTB FCREDIL BOLOGNA - CDA TALMASSONS FVG

FCREDIL | Fvg | DONNE



La rubrica dal VENTRE DEL DALL'ARA



La nostra Angela Franca

Questa volta, per la rubrica "Dal ventre del Dall'Ara", abbiamo intervistato la storica tifosa Angela Franca, che ha fondato anche tre gruppi Facebook su Bologna e il Bologna FC.

Ciao Angela, benvenuta nella nostra rubrica, come è nata la tua passione per il Bologna FC?

"E' una passione che mi ha trasmesso mio padre, fin da quando ero piccolina, mi ha sempre portato allo stadio, devo dire che a casa nostra si mangiava e si parlava di Bologna tutti i santi giorni, con i colori rossoblù da parte mia è stata una passione a prima vista.

Mi dicevi che fino a qualche tempo fa facevi anche tante trasferte....

"Sì, da oltre 35 anni ho sempre seguito il Bologna in trasferta fino agli anni del Covid, ho fatto l'ultima proprio a Roma con la Lazio, pochi giorni prima che scoppiasse la pandemia, mi ricordo che, visto che qualche settimana prima c'era stata la gara sempre nella capitale, questa volta con la Roma, vinta dai nostri ragazzi, per non farci trattenere a lungo fuori dallo stadio, iniziammo a simulare degli starnuti e colpi di tosse, così in tempo record ci fecero entrare allo stadio, tra l'altro a Roma ho sempre avuto dei bei ricordi, legati anche alle mangiate fatte assieme agli amici fraterni del Bologna Club Roma. Quella con la Lazio fu per me l'ultima trasferta poi, purtroppo, ho avuto problemi di salute e ho preferito non andare più in giro per l'Italia, ma nel passato ho avuto anche la fortuna di girare mezza Europa oltre che l'Italia sempre a seguito dei rossoblù. Sono stata anche a New York e a Melbourne".

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Foto Virtus Segafredo Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Ora va sempre allo stadio per le partite in casa, vero?

“Assolutamente sì, ora sono nei distinti centrali, perché seguo da vicino mia sorella che ha un handicap dalla nascita, e questa stagione il Bologna in collaborazione con l’associazione “Io sto con Onlus”, porta allo stadio i diversamente abili e li assiste ogni volta che i felsinei giocano in casa, e quando non c’è la concomitanza con il maschile, una volta li hanno portati anche a vedere le ragazze al Bonarelli di Granarolo e probabilmente li riporteranno ancora nella pausa della serie A.

Al Dall’Ara ho avuto modo di conoscere anche quello che ora è diventato un personaggio di You Tube, ovvero Davide il Critico, che con mia sorella si è comportato davvero da bravo cinnò, ed è stato carinissimo”.

Ma quello nei distinti è solo l’ultimo passo del tuo vagabondare (nel senso buono) in giro per il Dall’Ara vero?

“Certo! Ho iniziato in curva, poi dopo un po’ di anni mi sono spostata in tribuna coperta, in quella vip e in quella gold, da questa stagione, come avrete già capito, gioco forza mi sono spostata nei distinti centrali per seguire meglio mia sorella”.



Angela al Dall’Ara con la sorella

Oltre che allo stadio sei molto attiva anche sui social, in particolare su Facebook dove hai anche aperto tre gruppi, due dedicati proprio alla nostra squadra e uno alla nostra città, vero?

“Assolutamente sì, cerco oltre che di tenermi informata sempre sulle sorti del Bologna, di condividere il più possibile il mio amore verso questa maglia e questa società anche attraverso Bologna amore mio e Rossoblù Bologna olè, e poi visto che ogni volta che andavo anche all’esterno non vedevo l’ora di tornare nel capoluogo felsineo, ho fondato Bellissima Bologna, dove poi, appena esco, pubblico qualche foto, dispenso qualche consiglio e cerco di fare vedere a tutti quanta è bella la nostra città, perché solo chi è stato lontano come me e come tanti possono capire quanto manca Bologna e quanto è bella”.

Com’è la tua vita quotidiana a Bologna e come tifosa del Bologna FC?

“Spesso, almeno 3-4 volte alla settimana vado a trovare o a prendere mia sorella, prima passavo da Altero a prendere uno più pezzi di pizza, visto che io in pizzeria non vado molto e preferisco fermarmi lì, poi a volte faccio qualche bella passeggiata e mi godo la città, ogni tanto scatto anche qualche foto per il gruppo che ho, e incontro o in qualche bar o in giro qualche tifoso che ho conosciuto allo stadio, e allora ci fermiamo a parlare della squadra, anche se un tempo quando le partite si giocavano tutte la domenica, andavo a mangiare al Ciclope, che era un grande ritrovo per noi tifosi ma anche per i calciatori e staff tecnico dei rossoblù.

Insomma posso dire che mi vivo i nostri colori a 360 gradi”.

Notizia di questi giorni, la moglie del nostro compianto Sinisa ha donato una maglia del Bologna del mister con tutte le firme dei giocatori per il Museo Cal-

cio, dove verrà ricordato per sempre nella hall of fame del calcio italiano. Il tuo ricordo?

“Ho ancora tanto affetto per Sinisa, purtroppo nell’ultimo periodo ha dovuto passarne tante e si sapeva da tempo che stava male, ecco perché alla fine non mi sono dispiaciuta più di quel tanto per l’esonero, visto che frequentando l’ambiente ospedaliero per vie traverse, sapevo le sue reali condizioni di salute, inoltre, mi fece tantissima impressione quella volta quando uscì dal tunnel degli spogliatoi a Verona per andare a sedere sulla panchina, sembrava davvero uno spettro che camminava, è stato pazzesco penso che sia una scena che non dimenticherò mai, e che ha unito anche i più scettici sulla sua persona a questo uomo che per amore dei suoi ragazzi ha sfidato tutto e tutti. Sinisa sarà sempre uno di noi!

Mi sono dispiaciute le tante critiche che sono piovute sulla dirigenza dal Bologna FC, ma ripeto era un uomo alla fine del suo percorso di vita, l’esonero in primis per salvaguardare i suoi ultimi mesi e mi dispiace che molti in Italia ci criticarono prima della sua morte, ma in quelle condizioni non poteva più allenare”.

Di Motta e del suo Bologna cosa ci dici?

“Io, Motta, ammetto di averlo criticato in particolare dopo Bologna vs Empoli, ovvero quasi da subito, poi come penso del resto quasi tutto il popolo rossoblù compresi gli ultras, ho cambiato idea con il tempo vedendo che, piano piano, arrivano i risultati.

Ora tutti siamo innamorati del suo gioco, ma soprattutto perché a Bologna che è una piazza che di calcio ne ha mangiato tanto, abbiamo capito che questi ragazzi danno tutto per la maglia che indossano, la sudano, e dunque non chiediamo altro, possiamo anche perdere delle partite come quella di Firenze, anche se ancora non l’ho francamente digerita, vista la rivalità, ma siamo usciti a testa alta dopo aver dato davvero l’anima in campo, noi bolognesi siamo gente aperta, semplice, basta poco per conquistare il nostro affetto, e i ragazzi sono stati tutti bravi, Lollo De Silvestri in primis, a fare breccia nel nostro cuore”.

Danilo Billi



La sorella di Angela con il suo accompagnatore, ovvero Davide il Critico



IL PONTELUNGO E LE SUE SIRENE

Mercoledì 15 novembre, presso la Sala Consiliare Falcone e Borsellino, di via Battinardo 123 a Bologna, l'amico Oliviero Zanardi ha presentato, tramite immagini il libro

Il Pontelungo e le sue sirene. Il ponte sul Reno dalle origini al 1945

Sono intervenuti Elena Gaggioli, Presidente del Quartiere Borgo Panigale Reno, Patrizia Centrella, Responsabile biblioteca "Orlando Pezzoli" del quartiere Borgo Panigale - Reno, Paola Furlan, già responsabile dell'Archivio Storico Comunale di Bologna e Luigi "Gigi" Spina, già professore di Filologia classica all'Università di Napoli.

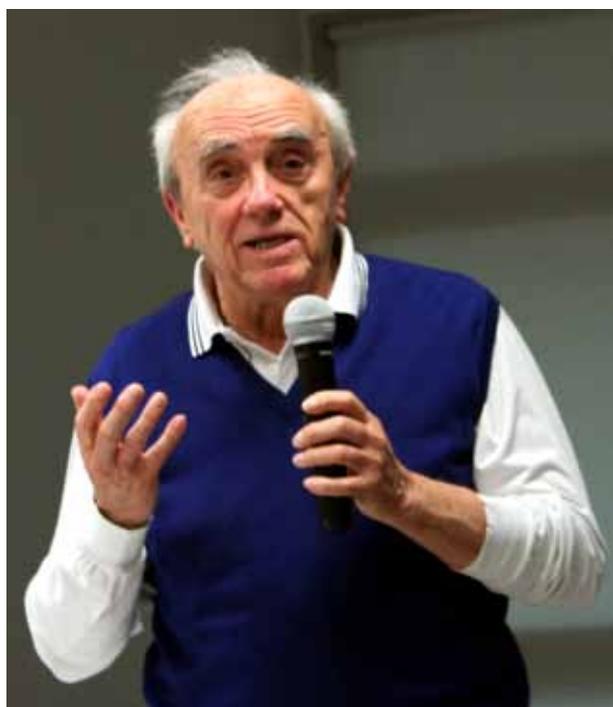
Questo saggio ricostruisce e ripercorre la storia del Pontelungo (o Ponte Nuovo) sul Reno, lungo la via Emilia, a Bologna.

Intorno al 1860 la competenza sui ponti passa alla Deputazione provinciale: è dai loro archivi che ha inizio questa ricerca, in particolare dai diversi carteggi dell'epoca e da un opuscolo di Carlo Malagola, già direttore dell'Archivio di Stato di Bologna, scritto nel 1879 in occasione del raddoppio della carreggiata del ponte per adeguarlo alle esigenze della società del tempo.

Oliviero ci accompagna alla scoperta di vicende (urbanistiche, storiche, sociali) legate al ponte, raccontando le storie di quei protagonisti impegnati a collegare le sponde dei fiumi per far conoscere i territori, le persone e far circolare le merci.

Attenzione particolare è rivolta alle statue delle Sirene dello scultore Carlo Monari, che abbelliscono il ponte; a riguardo è presente nel volume un contributo dello studioso di filologia Luigi "Gigi" Spina.

Lamberto Bertozzi



Credit Photo: Angela Bernardi

Oliviero, ricercatore d'archivio, nel tempo si è occupato di diverse tematiche storiche legate alla città di Bologna.

Dal 2014 al 2020 ha collaborato con l'Archivio Storico Comunale di Bologna con ricerche e incontri pubblici.



IL CALCIO CHE... VALE FABIO PETRUZZI



Nato a Roma il 24 ottobre 1970, l'ex difensore rossoblù Fabio Petruzzi, cresciuto nelle giovanili della Roma, approda al Bologna dal Brescia nel 2004. Chiude la carriera dopo la retrocessione. In rossoblù ha disputato 18 presenze, segnando 2 gol.

Petruzzi, ripercorrendo il suo percorso calcistico, gioca quattro stagioni nel Brescia, poi si trasferisce al Bologna nella stagione 2004/05. Raggiunge il mister Carlo Mazzone dopo averlo avuto nella Roma e a Brescia. È stato anche uno dei motivi per arrivare ad indossare la maglia rossoblù?

È stato "non anche uno" ma è stato il motivo più importante per indossare la maglia rossoblù. Io stavo a Brescia e, dopo quattro stagioni, pensavo di chiudere lì la mia carriera, avendo ancora 1 anno di contratto. Mazzone poi mi chiamò e non esitai nemmeno un secondo a dire di sì...

Nel raccontare la sua stagione al Bologna, partiamo con un bel ricordo: il 22 settembre 2004 segna il suo primo gol in rossoblù che decreta la vittoria, in trasferta a Parma, per 2-1. Da difensore, segnare, che emozione è?

Da difensore ha un sapore diverso far gol perché normalmente noi dobbiamo pensare a non prenderlo e poi io non è che nella mia carriera avessi fatto chissà quanti gol a Brescia.. mi ricordo quel gol a Parma ma soprattutto quella bella vittoria sofferta.....

Nel Bologna attuale in quale difensore si rivede o chi pensa abbia le sue caratteristiche e qualità?

Nei difensori di oggi del Bologna sinceramente non so perché a me piaceva molto, oltre che impostare, anche cercare molto spesso l'anticipo...

Il Bologna nella Serie A 2004-2005 comincia il campionato vincendo tre partite, tra cui la netta vittoria per 3-1 contro la Roma. Che gruppo eravate?

Abbiamo fatto un grandissimo inizio di campionato, ricordo ancora la splendida vittoria che abbiamo ottenuto a Parma (vincendo 2-1), subito dopo abbiamo battuto in casa la Roma (3-1) facendo una grande prestazione. Piano piano la squadra stava crescen-



do, si stava formando.

Era composta da giocatori di una certa esperienza ma anche da giovani interessanti e di prospettiva come Meghni, Cipriani e Gamberini. Una squadra che si stava amalgamando piano piano, un gruppo tranquillo composto da seri professionisti. In generale è stato un inizio di campionato molto importante, ad un certo punto del campionato eravamo 7/8° e vincemmo anche a Milano.

Nel girone d'andata di quella sofferta stagione in rossoblù, il Bologna chiude al quindicesimo posto con 21 punti.

Parte alla grande invece il girone di ritorno con 15 punti in 7 gare. Avete quindi avuto un crollo di fine campionato, dove nelle ultime 11 giornate, la squadra ha ottenuto solo sei punti, andando allo spareggio con il Parma, e retrocedendo in serie B. Si è dato una spiegazione per quella terribile retrocessione a 42 punti ?

Sì, ad un certo punto si parlava addirittura di Intertoto... dopodiché non lo so cosa accadde. Non mi sono mai dato una risposta. Mi ricordo che negli ultimi due mesi non giocai quasi più per un problema al ginocchio, stando fermo ai box per fare terapia. Ho maturato quindi l'idea di smettere di giocare perché soffrivo di cartilagine al ginocchio.

Da lì in poi ho fatto pochissimi allenamenti e sono stato poco con la squadra. Nel girone di ritorno su 14/15 partite ricordo che ne giocai se non sbaglio una, credo a Bergamo, dove perdemmo 2-0. Ed eravamo settimi in quel momento...

Passiamo all'attualità. In questi mesi la presenza di Joey Saputo a Bologna si è fatta sempre più costante. Quanto è importante?

Può essere anche uno dei motivi degli ottimi risultati della squadra rossoblù?

La presenza del Presidente e della dirigenza sono importanti per la squadra e per il



gruppo. Lo star vicino è un fatto importante e fondamentale anche per ottenere risultati. La squadra gioca con tranquillità e serenità, è libera di testa. E' inoltre allenata da un ottimo mister che sta facendo un grandissimo lavoro.

Valentina Cristiani



Al via una nuova **SQUADRA DI CALCIO**

Al via la squadra di calcio composta da giovani migranti ospiti del Cas di via Mattei. Giocherà al Centro sportivo "Pier Paolo Bonori" di Bologna, che da qualche anno si sta affermando come il punto di riferimento a Bologna per lo sport inclusivo.

Non solo rugby dunque al Bonori, il Centro sportivo alla periferia Nord di Bologna, sul quale gravitano gran parte delle società rugbistiche bolognesi, con oltre 600 atleti, da tempo è protagonista con iniziative e progetti riguardanti lo sport inclusivo, veicolo di accoglienza e integrazione, con discipline che oltre al rugby vanno dal calcio alla pallavolo, dal tiro con l'arco al frisbee, dallo skate all'atletica pesante.

Di questi giorni la novità, nata da un'idea del Bologna Rugby Club, gestore e anima del Centro sportivo del Comune di Bologna (Quartiere Navile), che accogliendo un desiderio della scuola Penny Wirton di Bologna, e con il supporto dell'Associazione Famiglie accoglienti, è riuscito nell'intento di creare una squadra di calcio composta dai ragazzi ospiti del Cas (Centro di accoglienza straordinaria) di via Mattei.

Al primo allenamento hanno partecipato attivamente una quindicina di ragazzi, perlopiù neo maggiorenni provenienti dall'Africa Sub Sahariana Occidentale, ma già nella prossima settimana il numero degli atleti – già selezionati – dovrebbe assestarsi intorno alle 35/40 unità.

Francesco Paolini, presidente del Bologna Rugby Club: "L'idea di creare una squadra di calcio composta dai ragazzi ospiti del Cas è nata nel luglio scorso in occasione dei Giochi antirazzisti, che per il secondo anno abbiamo ospitato presso il Centro sportivo.

Tra le tante squadre partecipanti all'evento, iscritte al torneo di calcio, due erano composte dai ragazzi del Cas che frequentano la scuola d'italiano Penny Wirton.

Mi ha colpito la loro voglia di confrontarsi e integrarsi con altre realtà attraverso lo sport. Due di questi sono poi venuti a giocare a rugby, anche se ho capito che vedevamo il calcio – sport più popolare tra di loro – la chiave di volta della loro integrazione. Poi, chiacchierando con Vittorio Lussu, insegnante volontario della Penny Wirton, e con l'aiuto dell'Associazione Famiglie accoglienti di Bologna, tramite Cristina Caravita e Fabrizio Tonello, l'idea iniziale ha preso corpo. Trovato un tecnico disponibile – Daniele Pietro Bianco di Ali Rosanero – siamo così partiti. Come Bologna Rugby li ospitiamo gratuitamente al Centro, ma stiamo cercando anche di trovare soluzioni, con le "Famiglie accoglienti", per le dotazioni tecniche, le assicurazioni e i trasporti".

Vittorio Lussu, insegnante della scuola Penny Wirton di Bologna "Siamo un gruppo di volontari, e offriamo ai migranti lezioni gratuite di lingua italiana presso la Sala Borsa. Non è una vera e propria scuola, non ci sono classi, voti e burocrazie: l'obiettivo primario è quello di aiutarli ad integrarsi nella società attraverso la conoscenza della lingua. Portammo noi le due squadre di calcio ai Giochi antirazzisti, la "Penny Doc" e la "We Are the World", che si classificò seconda. Fu una sorta di premio, riservato ai ragazzi che si dimostrarono più collaborativi e volenterosi. E così è ora per la squadra che si allena al Bonori, composta in gran parte da chi frequenta con regolarità la scuola d'italiano e cerca d'integrarsi. Si tratta di ragazzi dell'Africa Sub Sahariana Occidentale, molti provenienti dal Mali, ma con una buona rappresentanza anche di nazioni come Gambia, Senegal, Nigeria, Liberia, Guinea, Benin e Angola. Pochi i nordafricani, solo qualche ragazzo del Marocco. Tra di loro parlano bamanankan, la lingua franca dell'Africa occidentale, e, i pochi che sono andati a scuola, un po' di francese, inglese o di portoghese. Comunque, riferito alla squadra di calcio, l'obiettivo è quello di dare ai ragazzi un'opportunità di praticare sport in modo più strutturato e soprattutto continuativo, e di farli uscire dal Cas, come avviene per la scuola d'italiano. Il gruppo è di fatto lo stesso che vediamo ogni

settimana a lezione.

Cristina Caravita, in rappresentanza dell'Associazione Famiglie accoglienti di Bologna. "Siamo un gruppo di famiglie operative a Bologna, Torino e Como che, grazie anche ai tutori volontari dei minori non accompagnati, ospitiamo i migranti nelle proprie case come tappa finale



nel percorso di integrazione e autonomia degli stranieri in Italia. Con il Cas e la Penny Wirton collaboriamo da tempo anche nell'ambito del progetto Vesta della Cooperativa sociale CIDAS. Conoscevo il Centro e la predisposizione al "sociale" del Bologna Rugby e delle società sportive che gravitano sul Bonori, che vedono lo sport come un fondamentale strumento d'integrazione. Uno dei ragazzi della squadra – l'unico per ora – ha già completato con successo il percorso, e dopo l'accoglienza in famiglia ora lavora, si mantiene e ha comprato pure una piccola auto. Gli altri sono invece ad inizio percorso e hanno bisogno di tutto. Dai biglietti per il bus all'assicurazione sanitaria fino all'abbigliamento sportivo per partecipare agli allenamenti e giocare. Per far fronte alle spese per ora utilizziamo parte delle quote associative al Coordinamento (e dunque pagate dalle famiglie stesse), ma con l'aiuto e i contatti del Bologna Rugby e degli altri volontari, speriamo di trovare presto un assetto più stabile.

L'allenatore Daniele Pietro Bianco. "Quando mi hanno proposto di allenare i ragazzi ho accettato immediatamente. Faccio parte di Ali Rosanero (l'associazione che riunisce i tifosi del Palermo Calcio), e al "Bonori" abbiamo la sede. Con il Bologna Rugby collaboriamo sul progetto "Sport inclusivo" e anche se amiamo sport diversi, condividiamo gli stessi valori: lo sport deve essere uno strumento d'integrazione e inclusione. Non avevo dubbi sulla "missione" (allenare ragazzi che sanno poco di calcio e solo gli elementi base della lingua italiana è impegnativo), ma appena ci siamo incontrati sul campo, e ho visto nei loro occhi la voglia di riscatto, il desiderio d'integrarsi, di sfruttare questa occasione per "sentirsi italiani", sono stato ancor più felice di aver accettato.

Racconto un episodio sul primo allenamento: tre di loro, due infortunati e uno dei rugbisti, se ne stavano a bordo campo, ascoltando musica. Ad un certo punto è partita a tutto volume la canzone "L'Italiano" di Toto Cutugno. Devo ammettere che all'inizio – come tutti – ho sorriso, tanto sembrava anacronistica la strofa "sono un italiano vero" cantata da neo-migranti, molti dei quali ancora senza permesso di soggiorno, poi mi sono commosso. Credo che la forza della neonata squadra sarà questa, indipendentemente dalle qualità calcistiche: la determinazione. Hanno una gran voglia d'integrarsi, di far parte della Nazione che li ha accolti, e sono disposti a dimostrarlo con l'impegno, nello studio e nello sport."

La neonata squadra, dal punto di vista sportivo, completata la preparazione fisica e dopo aver consolidato le base tecniche del calcio, inizierà l'attività agonistica, partecipando a tornei amatoriali inizialmente all'interno del quartiere Navile, e poi, se le qualità cresceranno, a qualcosa di più ufficiale e strutturato.

Bologna Rugby Club

MOTO BOLOGNESI MOTOCICLETTE M.M.

La collezione Giampaolo Tozzi e Mirella Mazzetti: la passione, la memoria, l'Archivio familiare



Giampaolo Tozzi

Sabato 11 novembre 2023 è stato inaugurato, alla presenza di Giampaolo Tozzi, proprietario con la moglie Mirella Mazzetti, figlia del fondatore della M.M. Mario Mazzetti, Maura Grandi, responsabile del Museo, e Elena Di Gioia delegata alla Cultura dal sindaco Matteo Lepore, presso il *Museo del Patrimonio Industriale* la nuova sezione espositiva dedicata ad una importante collezione di motociclette M.M., la casa costruttrice bolognese più importante della prima metà del Novecento.



Elena Di Gioia

La collezione, acquisita dal Museo in comodato, rappresenta il coronamento di un lungo percorso che ha coinvolto la famiglia di Mario Mazzetti, la figlia Mirella ed il genero Giampaolo Tozzi, al fine di trarre dall'oblio una storia che ha risvolti tecnici, imprenditoriali e sportivi di altissimo livello.

Lo testimoniano in modo inequivocabile le moto in esposizione che coprono tutto l'arco di vita dell'azienda, dagli anni Venti al secondo dopoguerra, ricercate a lungo, poi studiate e, quando necessario, restaurate in maniera filologica da esperti artigiani.

Una collezione di cui fa parte una ingente documentazione aziendale gelosamente conservata dalla famiglia (cataloghi, dépliant, fotografie, disegni tecnici e brevetti), diventando punto di riferimento per tutti gli appassionati e collezionisti.

La nuova area allestitiva dedicata alla M.M. arricchisce gli spazi permanenti del Museo dedicati alla motoristica in cui sono presenti esemplari di motocicli, motori e componenti di alcune importanti aziende (G.D, F.B.M., Minarelli, Ducati, Idroflex, Marzocchi,

Verlicchi) che testimoniano il ruolo preminente che l'area bolognese – terra di motori per eccellenza – ha svolto per tutto il Novecento, contestualizzandone gli scenari di evoluzione tecnica, produttiva e aziendale.



La storia della M.M. è strettamente legata all'operato del suo fondatore Mario Mazzetti, riconosciuto come "una delle più illustri firme dell'industria motociclistica italiana, un tecnico illuminato, un costruttore animato dalla più intransigente scrupolosi-

tà che rasenta persino la più spietata autocritica. Uno di quei tecnici che consumano la loro vita tra regoli e compassi, attorno alle macchine d'officina, tecnici progettisti e costruttori che pagano di persona, mossi da una commovente passione per il mestiere, talché attraverso le loro mani il mestiere diventa arte" (Arturo Coerezza, direttore di "Motociclismo").

Mazzetti nasce a Bologna il 20 febbraio 1895. Frequenta le elementari, quindi per essere d'aiuto alla famiglia cerca lavoro ed impara l'arte del fabbro e del meccanico, seguendo anche i corsi serali all'Aldini Valeriani.

Dopo aver partecipato alla I Guerra Mondiale, trova impiego nel 1921 all'Officina delle Ferrovie dello Stato, quindi nel 1923 alla G.D, da poco nata, come meccanico collaudatore.

Lo spirito d'iniziativa lo spinge però a progettare un suo motore a 2 tempi e, con una scrittura privata, si accorda con Alfonso Morini per dare vita ad una ditta nella quale Mazzetti si occupa della parte tecnica - dalla progettazione al collaudo - e Morini di quella commerciale e sportiva.

Sin da subito sono le gare a dare impulso alla nuova casa, le cui moto-biciclette surclassano per velocità e tenuta tutte le concorrenti. È l'inizio di anni di successi in Italia e all'estero che porteranno alla conquista di oltre 450 podi nelle più importanti eventi sportivi (come i campionati d'Italia, Francia e Belgio, il Gran Premio delle Nazioni e la Milano-Taranto) e ben 13 record mondiali di velocità.

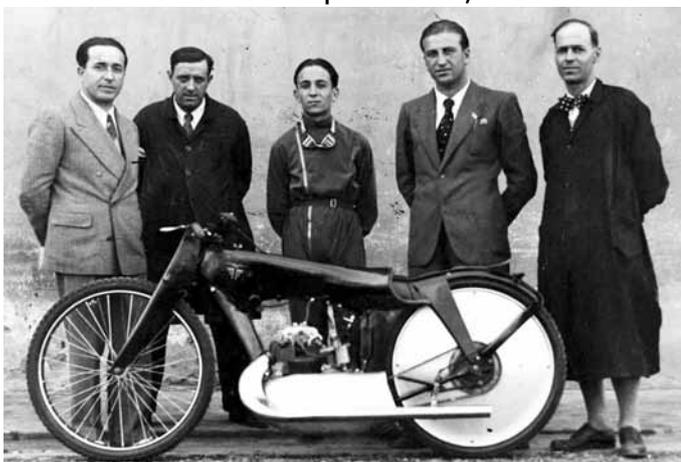
I risultati commerciali sono confortanti e le partecipazioni all'annuale *Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo* di Milano sono sottolineate sulla stampa specializzata con accenti di ammirazione per i modelli esposti la cui bellezza ed eleganza, insieme con le caratteristiche tecniche sempre originali, richiamano un gran numero di visitatori. Facendo fronte al variare della legislazione, con conseguenti nuovi indirizzi produttivi, vengono offerte a sportivi e gentleman la 175 a 4 tempi, quindi le 350 e 500 a valvole laterali, utilizzate anche dai Vigili Urbani di Bologna e dalla Polizia Provinciale. Alla vigilia della II Guerra Mondiale la M.M., allora la più grande fabbrica di moto della città con circa 80 dipendenti, deve interrompere la produzione, limitandola ad un esi-



Sulla M.M. 125 Amedeo Tigli e Alfonso Morini, 1° e 2° nel Campionato Italiano 1926, con giacca e maglia M.M. Mario Mazzetti

guo numero di motocarri imposto dalle autorità. Lo stabilimento di Via Calvart, colpito nel 1944 da pesanti bombardamenti, dopo la Liberazione viene in parte ricostruito senza attendere contributi, riprendendo ben presto il lavoro.

Nel dopoguerra vengono proposti i modelli classici 350 e 500, che trovano ancora estimatori tra gli appassionati, insieme ad una nuova 250, mentre il favore degli acquirenti, in quegli anni di grande povertà, è per lo più orientato verso mezzi più economici. La scelta di puntare su altissima qualità e tecnologia con relativo aumento dei costi, segna, di fatto, l'inizio del declino dell'azienda che chiude nel 1958.



Antonio Salvia, Alfonso Morini, Luigi Bonazzi, Dorino Serafini e Mario Mazzetti con la MM 175 del record mondiale nel 1933

La trentennale attività della M.M., costellata di successi sportivi e commerciali, trova spiegazione nell'accuratezza costruttiva delle sue moto, ma ancor più nelle scelte e nelle realizzazioni tecniche innovative – spesso precorritrici nel panorama motoristico nazionale – che Mario Mazzetti propone, alternando la progettazione al tavolo da disegno con il duro e appassionato lavoro d'officina.

Alcuni di questi veicoli – la bicicletta a motore a 2 tempi da 125 cm³ degli anni Venti; nel decennio successivo, la motoleggera 175 monoalbero a 4 tempi, come pure le motociclette 250 (tra le migliori "quarto di litro" dell'epoca), 350 (il modello più celebrato della casa bolognese) e 500 a valvole laterali – sono state ai vertici della produzione nazionale nei rispettivi settori. Eccellenti nelle prestazioni, veloci, affidabili, eleganti, hanno incontrato l'interesse sia dei piloti per le gare in Italia ed Europa, sia degli amatori che le hanno utilizzate come mezzo di trasporto con finalità turistiche o di lavoro.

Esempio unico a Bologna, fin dagli inizi la M.M. si caratterizza per lo studio di progetto e la costruzione di tutte le parti più significative dei suoi modelli, dal motore alla ciclistica, tutte orgogliosamente identificate con il marchio aziendale ed in 7 casi coperte da brevetto.

N. 7 ritrovati coperti da brevetto

- Motore a 2 tempi, 1924.
- Cambio a 2 velocità, 1924.
- Innesto a frizione, 1926.
- Cambio di velocità, 1928.
- Pompa dell'olio, 1930.
- Cambio di velocità a liquido, 1935.
- Forcella telescopica, 1940.

N. 2 dispositivi non brevettati

- Camera di combustione a valvole laterali, 1930.
- Cambio a cinque velocità, 1942.



Credit Photo: Virginia Farina

Palmarès M.M.

Per due decenni, prima del secondo conflitto mondiale, la M.M. è stata protagonista assoluta in ambito sportivo, in Italia ma anche all'estero, con un'incredibile serie di vittorie (e di podi) nelle cilindrata 125, 175 e 350 conseguite nelle gare più prestigiose dell'epoca.

	1° posto	2° posto	3° posto	Totali
1924-1930	131	44	30	205
1931-1940	107	59	44	210
1946-1957	26	13	7	46
Totali	264	116	81	461

Titoli e record

- 1926 e 1927 - Campionato Italiano biciclette e motore
- 1927 - 7 Record Mondiali Velocità (125)
- 1928 - Campionato Italiano Velocità Seniores (125)
- 1933 - Campionato Italiano Velocità I e II cat. (175)
- 1933 - 4 Record Mondiali Velocità (175 e 250)
- 1935 - Campionato di Francia (350)
- 1936 - Campionato Italiano Marche (350) - Campionato del Belgio (175)
2 Record Mondiali Velocità (350)
- 1937 - Campionato Italiano Marche (350)
- 1938 - Campionato Italiano I cat. (350)
- 1948 - Bol d'Or, Francia (175)

Lamberto Bertozzi



Credit Photo: Virginia Farina

L'ASCESA DEL MOTOCICLISMO ITALIANO

LUIGI BONAZZI

SU M.M. 350

stabilisce a Lucca

due nuovi primati mondiali

*Le nuove medie: sul chilometro
km. 186,046; sul miglio 185,905*

LUCCA. 1. Nella giornata odierna aversata da condizioni atmosferiche e climatiche, che hanno impedito una ancor più brillante riuscita dei tentativi, il pilota bolognese Luigi Bonazzi, con una motocicletta M. M. di 344 cmc. di cilindrata effettiva, è riuscito a battere i primati mondiali sul chilometro lanciato e sul miglio lanciato della classe B (fino a 350 cmc.).

I primi tentativi sono stati effettuati nella mattinata fra le ore 11,30 e mezzogiorno, allorchè è sembrato che il tempo volgesse al bello e il vento che soffiava trasversalmente, fosse del tutto cessato. Un primo lancio sulla base del chilometro ha dato risultati ottimi; è stata realizzata la sorprendente media di km. 195,153, nettamente superiore a quella del primato mondiale della categoria, e superiore notevolmente anche a quelle realizzate nei lanci del pomeriggio.

La prova discendente è stata però frustrata da noie alla carburazione eliminate la

tecniche della Casa bolognese quanto il pilota stesso siano intenzionati di ripetere il tentativo entro la corrente settimana per attaccare a fondo, in più favorevoli condizioni, i primati, pure notevolissimi, oggi registrati.

Il cronometraggio è stato disimpegnato dal console ingegnere Romagna, presidente della F.I.C. e dai suoi collaboratori ing. Mazzier, Maccani, Bonfanti, Cavara, Brinchi-Giusti.

Le prove sono state presentiate dal Commissario della R. F. M. I. comm. Colucci, e dal segretario della Commissione Sportiva cav. Mastretta.

Il Littoriale



La Gazzetta dello Sport



del 2-12-1936

CONQUISTE DELLA MOTOCICLETTA ITALIANA

Luigi Bonazzi stabilisce i primati mondiali sul km. e sul miglio lanciati alla media di km. 186 orari

Un progresso di 5 km. sul massimo precedente



LUIGI BONAZZI

LUCCA, 1°. — Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, il corridore Luigi Bonazzi di Bologna, con motocicletta M. M. 350 ha stabilito quest'oggi nuovi primati internazionali, sul chilometro sul miglio lanciato, sullo stesso tratto della nostra autostrada Firenze - Mare che vide già le prove vittoriose di Stuck e di Nuvolari, e cioè tra i caselli da Altopascio a Capannori.

Bonazzi, con la sua piccola freccia, senza carenatura aerodinamica e senza compressore, è riuscito a battere i primati della categoria B su strada, detenuti sino ad oggi da Alberti su Benelli per il chilometro lanciato e da Milhoux su Gillet per il miglio.

Le prove si sono iniziate la mattina, durante la quale Bonazzi riusciva a compiere una prova alla bellissima media di chilome-

tri 195,193 sul chilometro lanciato. La mattina rigidissima ha però portato delle noie di carburazione e le condizioni non sono affatto variate nel pomeriggio allorchè Bonazzi ha compiuto il tentativo. Ciò nonostante le prove sono riuscite perfettamente. Nel tentativo sul chilometro lanciato le prove ascendenti e discendenti davano il seguente risultato: 19"35/100, media chilometri 186,046.

I tempi delle due prove, ascendente e discendente, sono stati di 19"38/100 e 19"32/100.

Questo record, come si è detto, era detenuto da Alberti con Benelli 250 cmc. in 19"305/1000 alla media di km. 181,722.

Alberti, com'è noto, aveva conquistato detto primato sullo stesso tratto di autostrada il 17 giugno dell'anno scorso.



125 STANDARD

La motoleggera di alta classe per tutti gli usi

Foglio promozionale della M.M. 125 del 1954



In Cucina

ZUPPA INGLESE

Ingredienti:

240 grammi di mandorle
180 grammi di zucchero
1 stecca di cioccolata
600 grammi di farina
30 grammi di burro
2 tuorli d'uova
100 grammi di marmellata
10 pezzi di savoiardi
60 grammi di cedro candito
2 bicchierini di rosolio



Procedimento:

Alle mandorle pestate uniamo lo zucchero poi, quando il tutto si ammorbidisce, aggiungiamo poco per volta la farina, il rimanente dello zucchero, un quarto della stecca di cioccolata grattugiata, il burro, per ultimi i rossi d'uovo.

Spolveriamo il tagliere con la farina e tiriamo la pasta della grossezza d'una moneta. Con questa rivestiamo lo stampo, nel fondo del quale avevamo collocato una carta imburrata.

Dopo aver tagliato a metà i savoiardi, li bagniamo nel rosolio e li poniamoli a strati nel fondo dello stampo. Poi si esegue uno strato la marmellata e col cedro candito, e così via fin che lo stampo sia pieno.

Quindi, lo si copre col rimanente della pasta. Una volta cotto lentamente, vi si versa sopra una glassa fatta con tre quarti del mattone di cioccolata, 90 grammi di zucchero e un bicchiere d'acqua.

Volendo, nel composto, potremo aggiungere della crema. Lasciar raffreddare e servire.

Angela Bernardi





Virtus Basket maschile

NEWS NEWS NEWS

AD ATENE LA VIRTUS FA SOGNARE PER 35 MINUTI

Credit Photo: Virtus Segafredo



Ad Atene contro il Panathinaikos di coach Ataman arbitra Boltauzer che l'anno scorso condannò la Virtus alla sconfitta non fischiando allo scadere il netto fallo su Ojeleye proprio ad Atene contro il Pana e a Bologna ne fischiò uno assurdo contro lo stesso giocatore contro l'Olympiakos; inoltre ha arbitrato, male, anche la prima gara di quest'anno contro lo Zalgiris che vinse a Bologna.

Formazione scontata, con i due indisponibili Mickey e Polonara, il terzo escluso è Menalo. Dunston e Shengelia firmano lo 0-4 che apre il match. Una tripla e un 2+1 rovesciano il match, 6-4. Tripla del capitano e sorpasso Bologna, 6-7; avanti i greci, poi nuovo avvicendamento al comando con Shengelia, 8-9. Si continua con l'alternare i vantaggi, 10-9 interno, 10-11 di Dunston. La

squadra greca va sul 16-11. Belinelli su assist di Pajola fa ripartire la Virtus, 16-13, poi il capitano fallisce due volte la tripla del pareggio e Atene punisce, 19-13. Un solo libero Toko e Smith, 19-15, Mitoglou invece fa doppietta, 21-15, con note negative 1 su 7 da tre, 2 su 5 ai liberi, 5 palle perse, mentre le positive sono il 5 su 6 da due e i 10 rimbalzi. Abass accorcia a inizio secondo periodo, 21-17, Smith fa il 23-19, Cacok il 25-21, ma i greci segnano sempre, 28-21 con un 2+1. Abass a rimbalzo d'attacco, 28-23. Lundberg da tre fa 30-26, ma gli ellenici volano a +8, 34-26. Shengelia dopo il timeout di Banchi, 34-28, Beli da tre ma fallisce l'aggiuntivo (assist di Shengelia sotto le gambe), Hackett da due, 36-33. Lundberg dalla lunetta, 38-35. Shengelia su assist di Belinelli fa il 40-37. Pana a più 6, ma Dunston segna, Belinelli converte il libero per un fallo tecnico, 43-40. Il capitano realizza anche l'ultimo canestro del periodo, 45-42.

Belinelli con le tripla riporta prima Bologna a -2, 47-45, poi al sorpasso, 47-48, nove punti consecutivi del capitano. La squadra con un 5-0 va sul 52-48, ma tripla di Smith, poi di Pajola e V nere di nuovo sopra, 52-54. Pari di Sloukas, vantaggio Shengelia, 54-



56, tripla di Vildoza, ma ancora Toko, 57-58. Due liberi di Vildoza, tripla di Beli, 59-61, canestro Shengelia, 59-63, ma arriva la tripla di Vildoza, 62-63 al 30'. Cordinier, poi Pajola, 62-67. Sul più cinque la Virtus potrebbe allungare, ma Shengelia e Dunston da due, Cordinier da tre sbagliano e allora arriva il 13-0 che ribalta l'inerzia, 75-67. Hackett fa 2+1, 75-70, ma ormai Atene è lanciata, 82-70. Finisce 90-76.

Per Belinelli 20 punti, 17 di Shengelia con anche 11 rimbalzi. Le V nere che avevano subito 62 punti in 33 minuti ne prendono 28 negli ultimi 7.

BATTENDO BRESCIA VIRTUS CAPOLISTA SOLITARIA

Contro Brescia fuori, oltre a Mickey e Polonara, Cordinier. Il 5-2 è tutto firmato Belinelli, poi i due soli sorpassi bresciani, 5-6 e 7-8. Shengelia da tre, 10-8. Gli ospiti pareggiano a 10 e a 12. Sul 19-12 10 punti di Toko e 7 di Belinelli. Cacok dalla lunetta fa 1 su 2 e completa l'8-0, 20-12. Il primo quarto termina 26-20.

La Virtus vola nel secondo quarto, 39-25 con il libero di Lundberg per un tecnico a Magro. Gli arbitri cominciano a fischiare solo nel verso Brescia e all'intervallo sono solo cinque i punti di vantaggio, 49-44.

Nel terzo quarto Brescia arriva a meno due, 52-50. La Segafredo allunga, 57-50, ma due triple dell'ex Cournooh portano la Germani vicinissima, 57-56. La tripla di Lundberg inaugura un parziale di 13-3 per il 70-59. Il periodo termina 72-63.

Massinburg da tre riporta Brescia a meno sei, 72-66. Lundberg segna il +8, 74-66, Smith da tre il 77-66 e a lungo il divario sta tra gli 8 e gli 11 punti fin quando Lundberg non mette la tripla dell'86-73.

La gara termina 88-76, con 26 punti, 6 rimbalzi e 7 assist con 35 di valutazione di Shengelia in 26', 19 punti, 7 rimbalzi, 6 assist e 3 recuperi di Lundberg con 31 di valutazione in 30'. Nessuno fa meglio di loro come punti, sebbene tutti i dieci giocatori scesi in campo abbiano segnato, ma Dunston ha catturato 8 rimbalzi in 33'. Virtus capolista solitaria.

Ezio Liporesi



Credit Photo: Virtus Segafredo



Virtus Basket femminile

NEWS NEWS NEWS

VIRTUS IN EMERGENZA VINCE A CAMPOBASSO

A Campobasso fuori ancora Andrè, mentre Pasa e Zandalasini ci sono ma non giocano. Rupert pareggia 2-2, poi 6-6, ma nel primo quarto sempre avanti La Molisana, anche con sette punti di margine, 14-7 e 17-10. Il primo quarto termina 17-12.

Orsili da tre, poi Cox ed è di nuovo pareggio, 17-17. Ancora parità a 19 con Peters. Cox da oltre l'arco firma il primo vantaggio bolognese, 21-22, poi Lauren si ripete e arriva anche la tripla di Orsili, 21-28. La squadra di casa si riavvicina due volte a meno tre, ma in entrambi i casi è Peters a respingerla a meno cinque, poi arriva la tripla di Dojkic, 27-35. Il secondo quarto termina 27-35.

Il terzo periodo inizia con due liberi di Rupert e un canestro di Cox, 29-39. Due liberi di Peters danno il 34-45, ma Campobasso finisce bene il periodo, 39-45.

La formazione ospitante arriva a meno quattro, ma Cox segna da tre, 41-48. Campobasso di nuovo a meno cinque, ma ancora Cox da tre, poi 1 su 2 in lunetta di Dojkiuc, 45-54. La formazione molisana torna ancora a meno cinque, 39-54, ma due liberi di Peters e un canestro di Cox riportano a più nove la Segafredo, 49-58. Campobasso di nuovo a meno quattro, ma Dojkic con la tripla chiude la gara, 54-61.

Cox 20 punti con 4 su 7 da due e da tre e 14 rimbalzi, 2 assist, 3 stoppate; Peters 14 punti e 9 rimbalzi; poi 11 di Dojkic, 8 di Rupert (più 8 rimbalzi) e Orsili. Non hanno segnato Del Pero, Consolini e Barberis. Perecentuali: 34% da due, 69 % ai liberi, vinta grazie al 38% da tre.



Credit Photo: Virtus Segafredo

NETTO SUCCESSO CONTRO ROMA

A parte Andrè, tutte in campo contro Roma le ragazze di coach Vincent.

Apri Pasa con la tripla, poi Francesca si ripete per il 6-2. Cox firma l'8-2, Rupert l'11-5, ma Roma sorpassa sul 13-14 con Gilli. Cox riporta sopra la Segafredo, Gilli segna da tre, 15-17. Dojkic mette un libero su due, poi la tripla, 19-17. Czukor pareggia, ma ancora Ivana da due, 21-19, poi Cox chiude il primo quarto, 23-19.

Del Pero da due, Peters da tre, 28-19, ma è solo l'inizio di una lotta di triple, risponde Romeo, poi Del Pero, Czukor e Pasa, 34-25. Francesca firma anche il +11, 36-25, poi Consolini da oltre l'arco, Peters e Dojkic da due, di nuovo Consolini da tre, 46-25, 15-0 di parziale.

Tripla di Barberis per il 49-28, poi Peters, 51-28 al 20'. Di Cox il +25, 53-28, Rupert con 28

un 2+1 fa 56-30, poi da due il 58-30. Orsili segna il 72-43. Il terzo quarto termina 74-53.

Cox, due liberi di Consolini, tripla di Del Pero, canestro di Dojkic e altra doppietta in lunetta di Consolini, è l'11-0 con cui Bologna inizia l'ultimo quarto, 85-53. Barberis segna la tripla del 94-59, poi la gara termina 94-62.

Per Consolini 15 punti, 1 su 3 da due, 3 su 3 da tre e 4 su 4 ai liberi, 12 punti per le tre straniere Cox, Rupert e Dojkic, 11 di Pasa, 9 punti e 9 rimbalzi per Peters, 8 di Del Pero, 7 di Zandalasini, 6 Barberis e 2 Orsili. Per la Virtus 91% ai liberi, 62% da due punti e 56% da tre.



Credit Photo: Virtus Segafredo

VIRTUS TRAVOLTA DA PRAGA



Dopo la gara domenicale di campionato disputata alla Segafredo Arena, la Virtus torna al PalaDozza per l'Eurolega contro Praga.

In tenuta bianca le V nere sono al completo, ma Andrè non verrà schierata per il perdurare del problema muscolare, come non entrerà in campo Orsili.

Partenza orrenda della Virtus, bucata da triple aperte e contropiedi, 2-15 (unici due punti della Segafredo due liberi di Dojkic realizzati quando Praga era già 0-11). Un parziale di 7-0, confezionato da Rupert, Zandalasini e la tripla di Dojkic, riporta Bologna a meno sei, 9-15. Al 10' però la squadra ospite ha già ripreso il +13, 15-28.

Il secondo periodo è un progressivo affondare della compagine bolognese, 15-50 all'intervallo.

Nel corso del terzo quarto, sul 54-27, Dojkic è

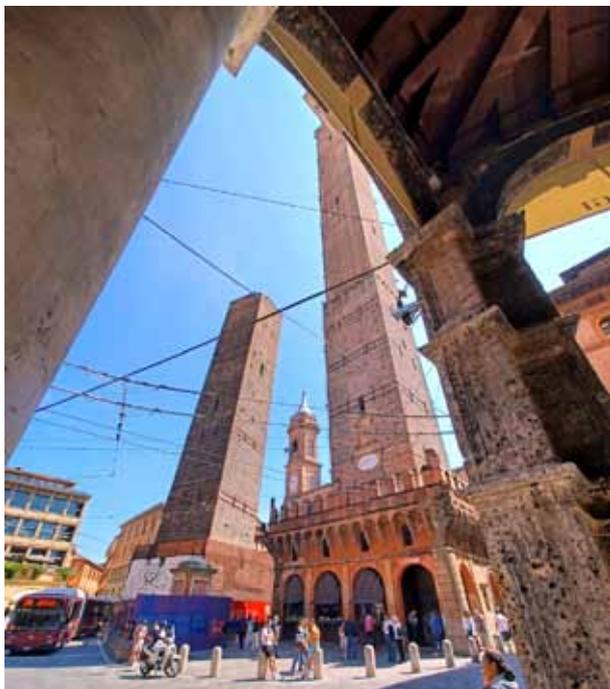
già a quota 17 (chiuderà con 24 punti, 5 su 7 da due, 2 su 5 da tre e 8 su 8 ai liberi), mentre tutte le altre compagne insieme ne hanno 10. Il terzo quarto termina 44-73.

Negli ultimi dieci minuti la Virtus finisce a -37, 48-85. La Segafredo chiude con un platonico parziale di 21-5 ed esce sconfitta 69-90.

In doppia cifra oltre a Dokic, Zandalasini con 15 punti e Pasa con 14. capace di andare a cercare punti anche sotto canestro. Poi Cox 7, Rupert 4, Peters 3, Consolini 2. A secco Barberis e Del Pero. Dopo le tre vittorie iniziali in Eurolega, la Virtus è alla terza sconfitta consecutiva.



BOLOGNA SI MOBILITA PER FAR "GUARIRE" LA SUA GARISENDA



Dopo un accesa discussione con scontri politici in Consiglio Comunale e denunce penali si passa finalmente al piano che dovrà ridare solidità alla torre Garisenda, da secoli affiancata all'Asinelli che al contrario non sembra avere alcun problema di staticità nonostante sia a poche decine di metri dalla "collega". La Garisenda da centinaia di anni (la città anche Dante) ha fatto temere per un'inclinazione pericolosa con possibile crollo ma fino ad oggi non aveva mostrato segni così evidenti di cedimento strutturale della base.

Le attività che hanno portato all'attuale necessità di intervento immediato sono state numerose e ormai datate.

Il Sindaco Lepore già qualche anno fa aveva inviato al coordinatore del CTS (Comitato Tecnico Scientifico) una lettera in cui comunicava di aver chiesto un dossier definitivo e chiarificatore sui dati emersi relativi alla staticità della Garisenda in base alle letture dei dati dei sistemi di rilevazione installati sulla torre (pendolo, estensimetri, fibre ottiche, deformometri) e in cui chiedeva una relazione tecnica completa e aggiornata che contenesse:

- 1. analisi dei dati evidenziando la coerenza tra i diversi strumenti di misurazione, la presenza di eventuali anomalie, in particolare degli estensimetri;*
- 2. tutti gli elementi "per determinare soluzioni idonee al consolidamento della torre Garisenda" e "fornire linee di indirizzo, tramite sintesi scritte per la progettazione tecnica degli interventi di consolidamento".*
- 3. fornire elementi utili ad un aggiornamento della simulazione di crollo della torre Garisenda e del piano di protezione civile."*

Dopo i dovuti approfondimenti di tipo storico e le ipotesi di interventi di urgenza, nel 2019 il Comitato aveva consegnato al Sindaco la relazione finale relativa al primo anno di attività, nella quale si traevano queste conclusioni:

"Alla luce delle attività svolte, tenuto altresì conto dell'impossibilità di definire soglie di allarme perché le condizioni attuali della torre appaiono aver già oltrepassato i limiti di prudenza convenzionalmente adottati, il Comitato unanime ritiene che l'unico criterio guida sia quello di ispirarsi al principio di massima precauzione, che deve prevedere la predisposizione di un piano di emergenza e sicurezza e la messa in opera di una struttura di salvaguardia, in grado di contrastare efficacemente una tendenza all'aggra-

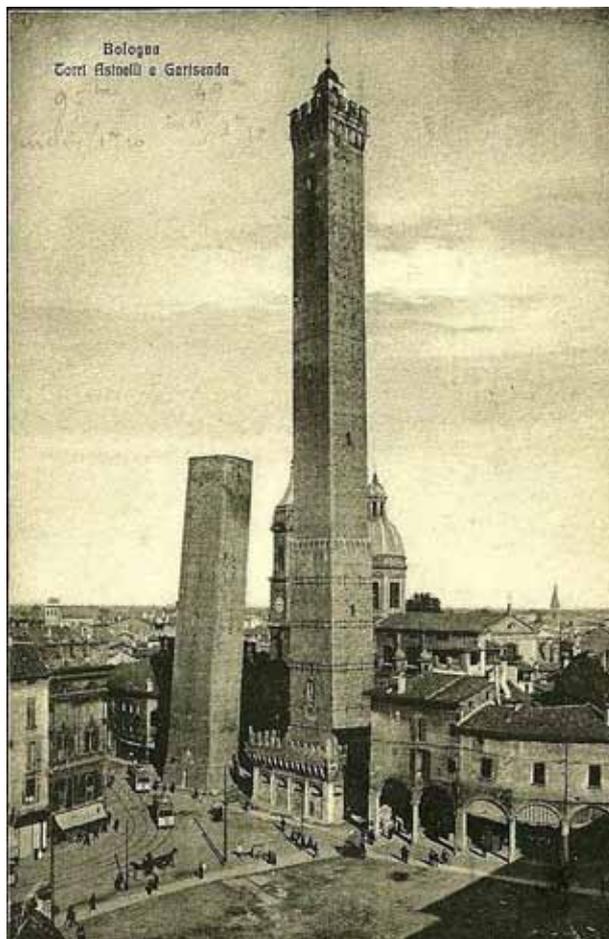
vamento delle condizioni della torre e consentire un supporto durante azioni diagnostiche e di consolidamento.

Nella primavera del 2020 fu costituito un nuovo comitato "ristretto" che dopo un attento lavoro consegnò una specifica relazione in merito alla valutazione ingegneristica dell'area interessata dal possibile crollo ed alle probabilità di collasso della torre, nella quale si evidenziavano, oltre alle aree coinvolte dal potenziale crollo (che possono raggiungere sia la chiesa di San Bartolomeo che la Torre degli Asinelli), valori di probabilità di collasso elevate (circa 10.000 volte superiori a quanto tipicamente consentito dalle norme).

Il Comitato "ristretto" si era prontamente attivato per l'installazione di catene di contenimento e la individuazione della malta idonea per effettuare iniezioni di rinforzo. Era stata considerata anche l'ipotesi progettuale di realizzare due torri di salvaguardia nel lato di pendenza della Garisenda.

Nell'Agosto 2021 il Comitato in base alle risultanze di carotaggi effettuati nella parete Nord della torre (sopra il basamento in selenite) confer-

ma la situazione critica della parete Est e la stima della probabilità di collasso all'1,5 % per cui doveva essere intrapresa un'azione immediata per ridurre il pericolo.



Nel giugno 2022 il "Comitato Ristretto" inviava specifica comunicazione, nella quale affermava che *"i lavori di urgenza ultimati erano da considerarsi necessari ma non sufficienti a garantire la stabilità nel tempo della torre e che per l'importanza e la significatività della torre stessa e della vicina torre degli Asinelli, il problema riveste una rilevanza nazionale ed internazionale, dunque non delegabile ad un singolo Comune ma tale da richiedere un'assunzione pubblica di responsabilità da parte dello Stato"*.

Nel novembre 2022 la Direzione Edilizia Pubblica del Comune di Bologna inviava una specifica richiesta di composizione di un Comitato Tecnico Scientifico per il consolidamento della torre Garisenda specificando il ruolo del Comitato Scientifico che avrebbe dovuto fornire indicazioni tecniche al progettista e all'Amministrazione per procedere con attività specifiche di indagini o monitoraggio a determinare soluzioni idonee al consolidamento della Garisenda.

Il Comitato doveva inoltre dare linee di indirizzo per la progettazione tecnica degli interventi di consolidamento.

Lo stato di conservazione della Torre è stato illustrato ai membri del Comitato Nazionale nel primo incontro del febbraio 2023, presentando la grande quantità di indagini diagnostiche e dei sistemi di monitoraggio commissionati dall'Amministrazione Comunale per acquisire dati utili alla valutazione della complessa condizione di stabilità della Torre.

Il Comitato ha poi potuto prendere visione del cantiere della Torre nel marzo 2023 ed ha potuto accedere a tutta la documentazione in possesso del Comune.

I temi che sono stati sottoposti al Comitato nelle riunioni successive hanno riguardato lo stato delle progettazioni, l'impermeabilizzazione della copertura della Torre, gli interventi di consolidamento del basamento e l'allestimento di un sistema di strallatura. La scelta dei progettisti, fin dal 2018, si era orientata nel concentrare l'intervento di

consolidamento sul basamento che denunciava gravi deformazioni da schiacciamento, rese ancor più preoccupanti dalla disomogeneità della muratura in selenite e dall'evidente imbozzamento delle bugne esterne, aggiunte con finalità di semplice rivestimento in tempi relativamente recenti ma ora gravate dal carico.

L'intervento di confinamento passivo e attivo eseguito dal 2020 al 2022, aveva solo parzialmente rallentato la deformazione e pertanto si riteneva indispensabile il miglioramento della resistenza del nucleo interno.

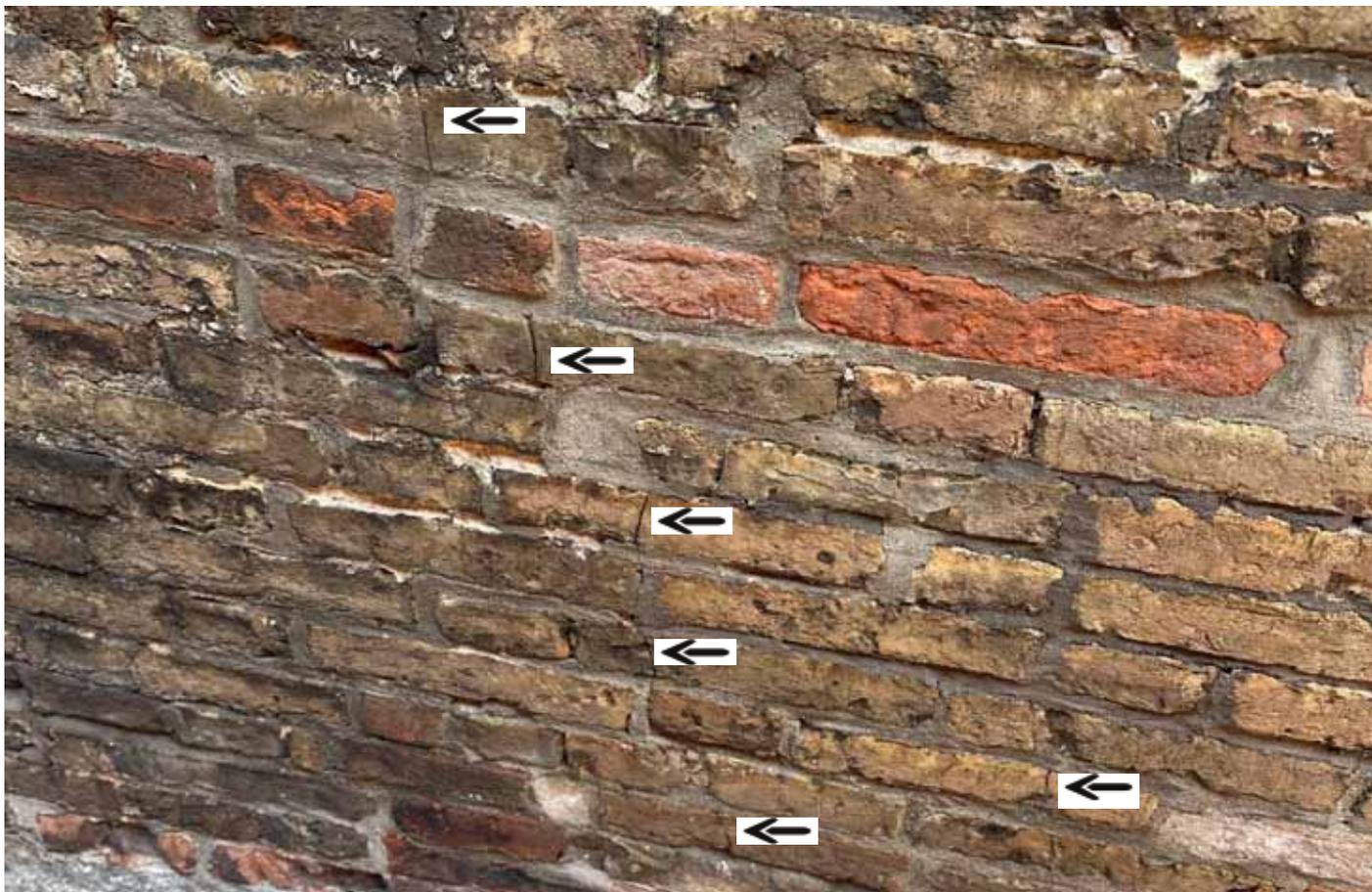
La gravità della situazione del basamento ha richiesto di programmare l'intervento con iniezioni di malta con ogni possibile cautela. Il Comitato concordando sugli esiti delle prove e definendo nel dettaglio le modalità di applicazione e di controllo, ha sollecitato l'urgenza dell'intervento per cercare di aumentare la resistenza e rigidità del sacco, mitigando il temuto rischio di implosione del basamento.

La Giunta Comunale deliberava intanto la composizione del nuovo Comitato Tecnico Scientifico per il Consolidamento della Torre Garisenda e in tale occasione venivano ulteriormente approfonditi il tema del campo prova per le iniezioni nel sacco della muratura del basamento e veniva presentato il progetto per l'esecuzione dei pali pilota e prove strumentate previste nella zona dove dovevano essere collocati i presidi di stralatura.

Emergeva inoltre lo sviluppo di un nuovo fenomeno di schiacciamento proprio nello spigolo Sud Ovest oggetto di proposta di iniezione.

Si segnalava poi come, contemporaneamente, i dati del pendolo indicavano che la Torre stesse sviluppando un nuovo trend di movimento in direzione Piazza Santo Stefano (Sud), ossia un andamento anomalo rispetto al trend osservato negli anni passati, che sostanzialmente era verso Est.

Il Comitato giungeva alle conclusioni che: *gli elementi derivanti da indagini e monitoraggio, continuano a denunciare una situazione statica della torre di forte criticità, con evoluzione in senso negativo, e che in termini ingegneristici può ormai definirsi*



Estratto dal report fotografico del 3 Ottobre 2023. Presenza di micro fessurazioni verticali nei laterizi del fusto della torre immediatamente sopra il basamento nel lato Ovest.

da "codice rosso". Conseguentemente, le azioni da intraprendere d'ora in avanti non potranno che configurarsi in regime di protezione civile.

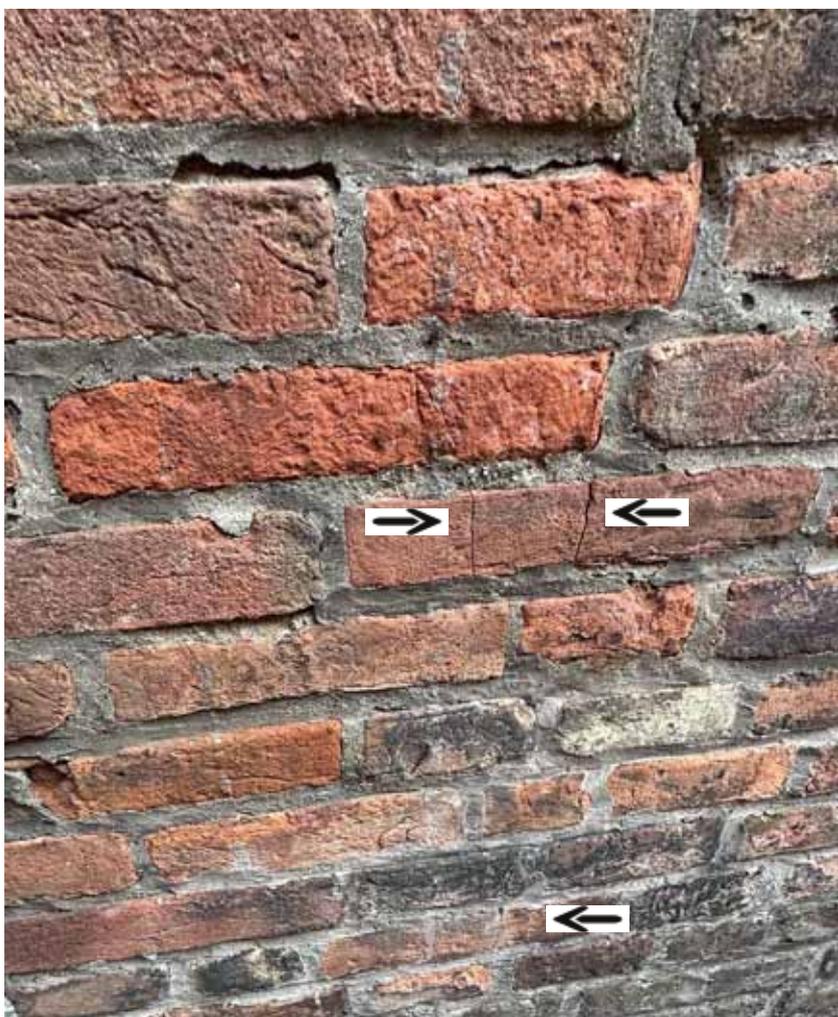
Si farà perciò una riunione con l'impresa Fagioli, per esplorare la possibilità di realizzare in tempi strettissimi una struttura di presidio a sostegno della torre, avente lo scopo di scongiurarne un eventuale collasso o, nell'ipotesi estrema, di controllare il meccanismo di collasso per minimizzare tutti i possibili rischi da esso derivanti. Solo in presenza di un efficace presidio si potrà procedere con altri interventi migliorativi, intanto viene sospesa l'attività che prevedeva le iniezioni nel sacco del basamento.

Se tale strada non dovesse risultare percorribile, sarà inevitabile attivare le procedure previste dal piano di protezione civile, con chiusura della piazza Ravennana e sgombero degli edifici a rischio".

Da ulteriori sopralluoghi, effettuati in ottobre, emergeva che il già rilevato fenomeno di disgregazione della selenite alla base della

torre è tutt'ora in fase di sviluppo ed ampiamente diffuso sulle pareti interne alla torre. Le micro fessurazioni verticali dei laterizi al di sopra della base in selenite, già rilevate nel 2020 in corrispondenza del solo lato Sud dello spigolo Sud Ovest della torre, si sono ampiamente diffuse anche nei lati Est e Ovest.

Sulla base di quanto evidenziato a più riprese dai Comitati Tecnico-Scientifici che si sono succeduti negli anni non c'è dubbio che la condizione di grande criticità che caratterizza da tempo la Torre Garisenda sia sostanzialmente da ricondurre alla disgregazione dei paramenti in selenite che fungono da contenimento per il "sacco" in corrispondenza del basamento, agli elevatissimi livelli tensionali del conglomerato che costituisce il "sacco", allo schiacciamento sotto carico costante del basamento e all'esteso stato di micro fessurazione nella porzione del fusto della torre (paramenti in laterizio) posta immediatamente al di sopra del basamento in selenite, fenomeno quest'ultimo in forte evoluzione. L'analisi dei dati più recenti evidenzia che il fenomeno di deformazione sotto carico costante già rilevato sul lato Est del basamento della torre sin dal 2018 (ed oggetto della costituzione del c.d. "primo comitato") continua nonostante gli interventi di confinamento già completati nel periodo 2019-2021; che la deformazione si aggrava, anziché ridursi; che un nuovo fenomeno di schiacciamento del basamento appare essersi instaurato anche in corrispondenza dello spigolo Sud-Ovest del basamento della torre, con conseguente modifica del trend di spostamento orizzontale della sommità della torre che, anziché continuare il movimento "storico" verso Est / Sud-Est (confermato nel periodo dal 2010 al 2019) ha iniziato a sviluppare un trend di spostamento ruotato nel piano orizzontale di circa 90 gradi rispetto alla direzione e strapiombo storico.



Estratto dal report fotografico del 3 Ottobre 2023. Presenza di micro fessurazioni verticali nei laterizi del fusto della torre immediatamente sopra il basamento nel lato Sud (porzione verso lo spigolo Ovest).

Nell'ultimo periodo, dunque, il sistema di monitoraggio ha evidenziato come la situazione complessiva si sia purtroppo sensibilmente aggravata, con risvolti preoccupanti sul piano della stabilità generale della torre.

A distanza di più di un anno dal completamento dei lavori di cerchiatura del basamento, che avrebbero dovuto creare un suo efficace confinamento e pertanto un miglioramento delle prestazioni meccaniche dei materiali che lo compongono, i dati di medio termine non evidenziano alcun sensibile miglioramento dei trend precedenti a tali interventi; al contrario, la velocità delle deformazioni nel basamento (schiacciamento sotto carico costante) appaiono essersi significativamente incrementate. Come chiaramente testimoniato dai rilievi del pendolo dell'ultimo periodo, la torre sembra aver modificato il proprio millenario movimento della sommità verso Est / Sud-Est, iniziando un nuovo movimento verso Sud.

Tale imprevista ed accelerata tendenza ha suggerito al Comitato Tecnico Scientifico di sospendere immediatamente ogni altra attività in corso (in particolare di consolidamento) e di portare l'attenzione in condizioni di massima allerta, ritenendo che non sussistano più le condizioni di sicurezza per operare sulla torre, se non nell'ambito di un piano di protezione civile.

A seguito di questi rilievi il Comune di Bologna ha adottato un piano di protezione civile che contempla tra i vari scenari anche la possibilità di crollo improvviso ed imprevedibile. Va definito quindi il piano di protezione civile, e l'affidamento ad una specifica ditta specializzata della messa in sicurezza della torre e delle aree circostanti, nei riguardi dei possibili meccanismi di collasso conseguenti al progressivo schiacciamento del basamento della torre.

Siccome tale schiacciamento non si sta verificando in modo uniforme sull'intera sezione di base, nella malaugurata eventualità di un crollo non si può escludere che dopo una prima fase di implosione, aumentando l'eccentricità, la parte superiore della torre possa ribaltarsi su di un lato secondo lo strapiombo "storico" (ovvero verso la chiesa di San Bartolomeo).

Tuttavia, le deformazioni stanno aumentando con maggiore velocità nell'angolo Sud-Ovest, in direzione diversa rispetto a quella secondo cui la torre pende storicamente: ciò porta a dovere necessariamente prendere in considerazione anche un crollo in direzioni differenti rispetto a quella dello strapiombo "storico" (e quindi potenzialmente in qualsiasi direzione, ivi ricompresa verso la torre Asinelli), così come anche un crollo prevalentemente verticale.

Vanno considerati anche gli effetti dinamici che l'impatto di un eventuale crollo potrebbe avere sul terreno e sulle costruzioni circostanti (e in particolar modo sulla torre degli Asinelli).

Per questo motivo è indispensabile la posa in opera di barriere di protezione in tempi brevissimi.

Queste barriere devono essere posizionate in modo da massimizzare l'area nella quale le macerie possono accumularsi in caso di crollo, in modo da contenerle anche nell'eventualità che il crollo dovesse avvenire con una componente di ribaltamento; tali barriere dovranno avere un'altezza sufficiente a contenere il volume delle macerie, che ci si attende maggiore rispetto al volume della muratura della torre, a causa dei vuoti che resteranno nelle macerie.

Servono anche interventi provvisori, da effettuare nei tempi più rapidi possibili, con la funzione non solo di confinare l'eventuale crollo ma anche, in una fase successiva, di consentire interventi di consolidamento e restauro, contemplando anche la possibilità di sgravare in parte il carico sul basamento.

Gli interventi dovranno avere carattere di reversibilità e andranno concepiti in maniera tale da consentire, una volta realizzati, l'attuazione di tutti gli interventi sulla torre. I futuri interventi di consolidamento potranno ricomprendere anche quelli volti a ridurre gli effetti del peso sul basamento e sulla parte bassa del manufatto.

L'unica consolazione viene dall'aver accantonato, almeno per ora, il progetto di ridurre l'altezza della Garisenda (che sfiora i 50 metri) eliminando una sezione di qualche metro in alto per ridurne il peso che tende a farla ruotare; la parte alta in teoria sarebbe la prima a crollare.

Non è escluso invece uno smontaggio e rimontaggio di alcune sezioni che toglierebbero comunque originalità storica al complesso.

Passando dal bilancio prettamente tecnico a quello della viabilità è evidente che nei prossimi anni Piazza Ravennana sarà bloccata e vietata al passaggio di automezzi per la quantità di materiale che sarà trasportato e posizionato in vista della protezione da crolli e della ristrutturazione indispensabile della Garisenda.

La crisi viaria si rifletterà con pesanti aspetti economici negativi sugli esercizi della zona e in particolare di Via Zamboni, San Vitale, Rizzoli, Strada Maggiore, Castiglione e sul centro storico in genere che sarà penalizzato e stravolto anche per la deviazione obbligatoria dei mezzi pubblici.

Bologna sarà di fatto tagliata in due con ripercussioni immediate sulla circolazione delle zone di immediata periferia che dovranno smaltire anche tutto il traffico che finora era stato convogliato attraverso il centro storico. Se si aggiungono i lavori, già iniziati per la realizzazione delle linee del tram e quelli che partiranno presto in maniera massiccia sulla Tangenziale, è logico ipotizzare una Bologna con traffico congestionato in ogni sua parte per alcuni anni. I cittadini dovranno prevedere tempi molto più lunghi, specie negli spostamenti problematici tra zone opposte della città, e appare molto difficile che l'utilizzo dei servizi pubblici riuscirà ad ovviare ad ogni problema.

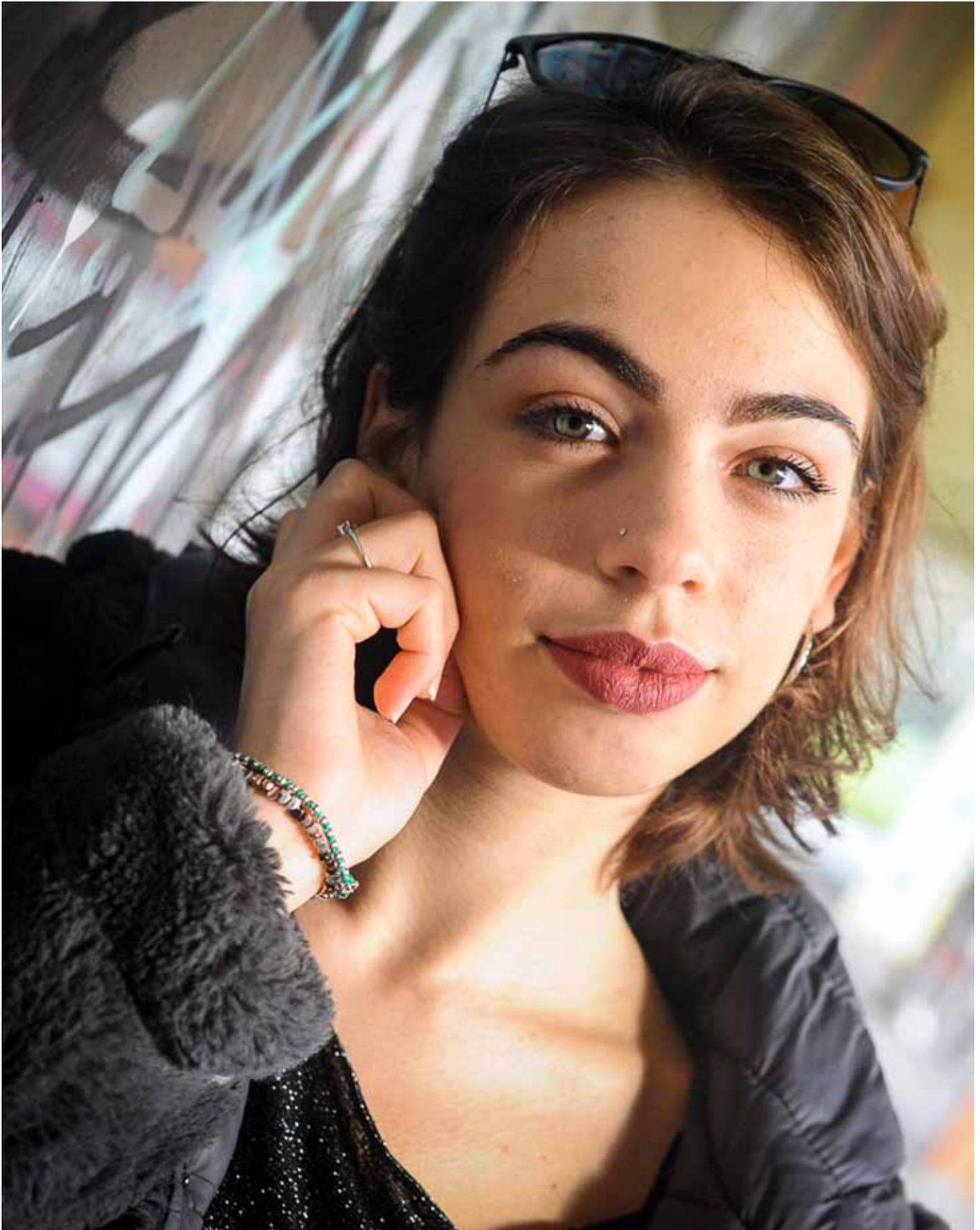
I primi riscontri della "rivoluzione Garisenda" saranno evidenti in tempi brevi perché la ditta Fagioli (che ha ricostruito il ponte Morandi a Genova) a cui è stato affidato il compito di "far guarire" la torre, già da dicembre, inizierà a portare in Piazza Ravennana le strutture in acciaio indispensabili per sventare l'ipotetico crollo della Garisenda ed iniziare poi il lavoro di restauro. Si cercherà di svolgere i lavori di misurazione e posizionamento dei pezzi principalmente di notte ma è chiaro che la situazione della viabilità sarà critica anche di giorno e forse solo i pedoni potranno transitare senza eccessive restrizioni.



Ecco l'avvenimento visto tramite la matita del Mitico Matitaccia



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Una sorridente Elena





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna